

*torino ostello.*

A stylized illustration of a climbing rope and an ice axe. The rope is white with a black zig-zag pattern, crossing itself in the upper center. An ice axe is attached to the rope on the left side. The background is split into a dark grey/black area on the left and a green area on the right.

# ALPINISMO

GIUGNO 1933 - XI      N.° 6

Conto corrente con la posta      Prezzo L. 1,50

ORGANO UFFICIALE DELLA SEZIONE DI  
TORINO DEL CLUB ALPINO ITALIANO





DITTA  
E. GARIGNANI & C.  
DI GIACINTO BERTEA

FORNITURE COMPLETE PER  
BELLE ARTI-FOTOGRAFIA E PIROGRAVURE  
SVILUPPO STAMPA E INGRANDIMENTI  
PER DILETTANTI-SCONTI ALL' O. N. D.

VIA ROMA 33 TORINO TEL. 47-764

**BISCOTTI DELTA**

DI

**M. A. GATTI**

**INSUPERABILI E PREFERITI**

**TORINO**



**MONACO**



# O. RODI & FIGLI



## MAGLIERIE

• TORINO • Piazza S. Carlo, 1.

POLVERE  
INSETTICIDA

### MICIDIAL

POLVERE  
INSETTICIDA

**ESTRATTI** - per vermouth liquori e sciroppi - **ESTRATTI**  
ESSENZE -- ERBORISTERIA -- ACQUA DI COLONIA -- PROFUMERIE

Si pregano le Guide di montagna o chiunque disponga  
erbe, fiori, radici, di offrire le loro merci alla Ditta  
**DOMENICO ULRICH - TORINO**  
che acquista qualunque quantitativo ai migliori prezzi

### DOMENICO ULRICH

Corso Re Umberto, 6 - TORINO - angolo Corso Oporto  
Telefono 40-688

CHIEDERE IL CATALOGO

### CAPPELLERIA REGGE

CORSO VITTORIO EMANUELE, 70 - TORINO

DEPOSITO

ANTICA CASA  
FONDATA NEL  
1857

## Borsalino

Grand Prix - Paris 1900

GRAN PREMIO TORINO 1911

VENDITA ESCLUSIVA  
BERRETTI



SCONTO SPECIALE AI SOCI DI SOCIETÀ ALPINISTICHE



Anche per l'ALPINISTA

**Buona digestione**

**Fonte di energia**

**Arra di vittoria**

Un bicchierino, prima d'ogni pasto, di

## GASTROPEPTINA "GRENNI"

assicura una DIGESTIONE PERFETTA

FARMACIA GRÜNER

(DOTT. P. GRENNI)

Via S. Tommaso e Bertola - TORINO - Telefono 46-292

Flaconi da lire 9,50 e lire 19

Si spediscono franchi di ogni spesa dietro rimessa di lire 12 e 25

Fabbrica Oreficerie

## Alessandro Mussa

Cocino

Via Cado Alberto, 6

## ALBERGO GRANDE ROUSSE

CHANAVEY - RHÊME N. DAME (alt. m. 1700 s. m.)

PROPRIETARI: CONIUGI ZEMOZ

Socio Club Alpino Italiano

CUSTODE DEL RIFUGIO G. F. BENEVOLO

Ottimo trattamento sia all'al-  
bergo di Chanavey come  
al rifugio G. F. Benevolo

Località pittoresca impa-  
reggiabile anche per sport  
invernale

Carrette per trasporto sac-  
chi e bagagli - Garage  
Guide - Portatori

ALPINISTI! PASSANDO A CHANAVEY  
PRIMA DI RHÊME, CHIEDETE DEI

SIGG. ZEMOZ - GRANDE ROUSSE



TAPPEZZERIE in  
STOFFA  
DECORAZIONI  
ARTISTICHE  
MOBILI  
AMBIENTAZIONE

**VALARINO**

TORINO - CORSO DE UMBERTO 25 - TEL. 46-337 -

UNICA E ANTICA  
MARCA DI FIDUCIA

*Chiedete ai vostri fornitori*

rinomati **CAPPELLETTI**

**VITT. ROBERTO**

VIA SALUZZO 11 BIS TORINO TEL. 61.666

PREFERITELA!

# LA BOTTEGA DELLO SPORTIVO

PREMIATA  
SELLERIA

VIA CARLO ALBERTO, 39 - TELEFONO 47-262 - TORINO

EQUIPAGGIAMENTO ED ABBIGLIAMENTO ALPINO

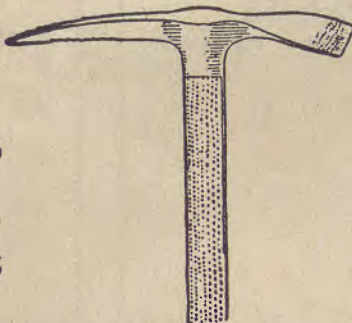
SCARPE «CARACORUM»

LE MIGLIORI, LE PREFERITE  
DA TUTTI GLI ALPINISTI

SACCHI CON BASTO

VASTO ASSORTIMENTO

ALLUMINIO E THERMOS



RAMPONI «SIMONDS»  
PICCOZZE

CHIODI, MARTELLI  
DA ROCCIA

PEDULE, SACCHI E  
TENDE DA BIVACCO

CORDE DI CANAPA  
E MANILLA, ECC.

GRANDIOSO ED ESTESO ASSORTIMENTO PER TUTTI GLI SPORTS

Laboratorio specializzato per riparazioni  
di qualunque attrezzo sportivo



FORNITORI DI S.A.R.  
IL PRINCIPE DI PIEMONTE

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C.A.I. E U.E.T.



LA BOTTEGA  
DELLO SPORTIVO

**LA BOTTEGA DELLO SPORTIVO**  
VIA CARLO ALBERTO, 39 - TELEFONO 47-262



# ALPINISMO

---

R I V I S T A M E N S I L E

DIRETTORE: LUIGI ANFOSSI

GIUGNO 1933 - XI

Anno V

N.° 6

---

## SOMMARIO

	Pagina
Quattro chiacchiere sulla piccozza - ATTILIO VIRIGLIO	89
La parete del Petit Dru - (Prima discesa e primo percorso completo della parete) - ROBERTO GRÉLOZ	92
Adunata Nazionale del C. A. I. e IV Congresso Internazionale d'Alpinismo a Cortina d'Ampezzo: 10-14 settembre 1933-XI	98
Nuovi orizzonti per lo sciatore: La Val Maira - continuazione - (emmebi)	103
Notizie e cronaca alpinistica	104

### ABBONAMENTO ANNUALE

Italia: L. 12 - Estero: L. 20

Ogni copia: Italia L. 1,50

Ogni copia: Estero L. 2,50

C/C postale 2/2073 Torino

Proprietà artistica e letteraria riservata

A norma dell'articolo 4 della legge vigente sui diritti d'autore è tassativamente vietato riprodurre gli articoli, i disegni e le notizie di ALPINISMO senza previa autorizzazione della Direzione. Contro la riproduzione abusiva si procederà a termini di legge. Non si restituiscono i manoscritti, nè si accettano ulteriori emendamenti al testo

---

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
1, VIA PASSALACQUA - TORINO - TELEFONO 48-713  
TIPOGRAFIA LUIGI ANFOSSI



# AMARO BAIRO

Indispensabile in alta montagna, da  
bersi puro, con acqua, caffè, the, ecc.  
TORINO, VIA GIUSEPPE POMBA 14

SARTORIA

**A. MARCHESI**

TORINO

TELEFONO 42-898  
( Fondata nel 1895 )

VIA S. TERESA, 1  
-- (piazetta della chiesa) --

CASA SPECIALIZZATA NEL  
**COMPLETO ABBIGLIAMENTO MASCHILE**  
ed **EQUIPAGGIAMENTO ALPINO**

Sconti speciali ai Signori Soci del C. A. I.  
con tessera in regola



*Catalogo generale  
gratis a richiesta  
(Interessantissimo)*



**Caccia in montagna?**

*Troverete quanto vi  
occorre presso  
la Ditta*

**FIGLI DI GIOVANNI BATTAGLIOTTI**

ARMI - POLVERI  
FUOCHI ARTIFICIALI  
ARTICOLI PER PESCA

TORINO

CARTUCCE E RAZZI  
PER SEGNALAZIONI DI SOCCORSO

VIA MILANO, 20  
TELEFONO 46-835

# FRATELLI RAVELLI

70, Corso Ferrucci - Telefono 31-017

TORINO

Tram n.º 3 - 5 - 12

**COMPLETO ATTREZZAMENTO**

PER

# ALPINISMO

E

# SKI

FABBRICA PICCOZZE ACCIAIO  
CHIODI DA ROCCIA E GHIACCIO  
IN FERRO E DURALLUMINIO

RAMPONI MODELLO CORRENTE  
E NEI TIPI  
EKENSTEIN - ISTRIX - SMI - ECC.

SACCHI DA MONTAGNA  
D'OGNI TIPO  
SACCHI DA BIVACCO

SCARPE PER MEDIA ED ALTA MONTAGNA  
lavorazione a mano

SCARPETTE DA ROCCIA

CORDE DI PRIMA QUALITÀ  
GIACCHE A VENTO

OFFICINA PER RIPARAZIONI

**PREZZI DI CONVENIENZA**



## QUATTRO CHIACCHIERE SULLA PICCOZZA

Immane complemento d'ogni trofeo alpino; compagna inseparabile d'ogni buon alpinista; testimone muta e solenne di lotte con la montagna restia ed impervia; strumento di vittoria; spesso ancora di salvezza a cui s'abbarbica una vita minata da mille avversità; arme di tenacia a volte temeraria, la piccozza rappresenta il simbolo di quel sentimento fiero ed incontenibile che, trascinando l'uomo verso la montagna quasi come ad un'aspirazione religiosa e conquistandolo ai suoi misteri, costituisce l'essenza dell'alpinismo.

Le origini della piccozza sono incerte perchè la sua storiografia essendo incominciata solo nel 1863 per opera dell'elvetico *Alpine Journal*, naturalmente gli svizzeri gabellano l'ordigno alpino per eccellenza come un prodotto oriundo del loro paese. Molto probabilmente, secondo la loro versione, la piccozza sarebbe la discendente diretta della *pioleta*, specie d'accetta a manico corto, facilmente maneggiabile da una sola mano ed adoperata di preferenza dai boscaioli svizzeri d'Ormonts e di Gryon per tagliare rami di pino.

Un utensile consimile era pure anticamente usato dai cacciatori di camosci e dai raccoglitori di cristalli.

Si può però opporre che, a parte la diversità di forma, l'ascia da far legna essendo sempre stata arnese d'uso comune presso tutti i popoli, la piccozza non parrebbe logicamente avere una nazionalità speciale e spiccata, potendosi la sua origine vantare dappertutto con pari diritto ed alla stessa stregua.

Del resto dalle grafie risulta un tipo di piccozza con la testa infissa nel manico ed assicurata superiormente da una specie di bollone, con il martello triangolare e con la penna a losanga, che vien chiamata preistorica, ciò che trascende la pretesa svizzera e qualsiasi altra.

Come dianzi detto, l'*Alpine Journal* nel 1863 promosse degli studi tecnici di gran valore sulla piccozza e, d'accordo con il Club Alpino Svizzero organizzò un'esposizione in suo onore. Più tardi gli annuari del Club Alpino Francese e del Club Alpino Italiano e di altri enti si occuparono del nobile strumento con una serie di brillanti articoli.



Sta di fatto però che i primi esploratori delle Alpi non conoscevano ancora la piccozza. Essi s'armavano bensì di pesanti bastoni ferrati e le loro guide, che generalmente erano dei cacciatori, completavano già l'equipaggiamento delle carovane con un'ascia o semplicemente con una scure da spaccalegna.

La piccozza elegante, di giuste proporzioni, equilibrata, di forma snella ed armonica com'è oggidi, prima di giungere all'attuale grado di perfezione ha subito progressive, laboriosissime metamorfosi. Le sue variazioni si sono via via capricciosamente intonate ai principi ed alle ambizioni dei precursori e dei primi seguaci dell'alpinismo.

La vecchia piccozza di Cachat, la guida famosa del De Saussure, era una specie di alabarda corretta secondo le esigenze della montagna. Molto tempo dopo Kennedy invece si serviva ancora di un alpenstock sormontato da un'ascia grezza.

Frattanto comparivano degli arnesi dalle forme più ibride e disparate, suggerite dalla fantasia e dalla presunzione dei frequentatori della montagna, che s'andavano man mano sovrapponendo ed eliminando con l'apporto di nuove migliorie e con l'aggiunta di utilità più pratiche.

Sorsero così la piccozza a testa mobile con il martello quadro e la penna appuntita; la piccozza di Mathews, pure a testa mobile, massiccia e pesantissima: quella di Bonney, a testa mobile con il martello ad ascia, grosso, e la penna ricurva, a lingua; quella di Whimper, a testa mobile, con la penna a chiodo ed il martello a quadrangolo acuto; quella di Carrel, con penna a becco ricurvo e martello a picca tagliente; quella di Wilkington, con la testa

non forata ma con un'incavatura al centro della parte inferiore nella quale s'incastra il manico al quale vien poi ancora assicurata con due bandelle laterali imbullettate

Quest'ultima segna la fase della storia dell'alpinismo in cui l'escursionista, abbandonando le guide ed agendo di propria iniziativa, crea l'arme che gli abbisogna ispirandosi unicamente alle sue esperienze personali. Essa ha di fatto percorso quella moderna servendo ancor oggi di base ai tipi attuali riveduti e migliorati.

Tutto questo lavoro di gestazione, instabile e rinnovantesi, non andò frustrato perchè condusse gradatamente ad un tipo di arredo pratico e comune.

L'affermarsi della piccozza come elemento essenziale di equipaggiamento e l'unificazione della sua forma furono poi grandemente favoriti dal diffondersi dell'alpinismo senza guide, perchè un tempo, la piccozza, nelle sue forme primordiali, era esclusiva delle guide e d'uso assai limitato. Da ciò la stasi della sua foggia arcaica per lungo volger di tempo.

Nella sua evoluzione tecnica la piccozza ha seguito la legge del perfezionamento comune ad ogni meccanismo: ha cominciato con la forma massiccia, grossolana, dura, complicata per poi semplificarsi, ingentilirsi, alleggerirsi.

L'uomo forgia l'attrezzo secondo il grado del suo intelletto e lo spirito del tempo: così la piccozza, spogliandosi a poco per volta delle goffe e grossolane forme che troppo l'assimilavano all'alpenstock e risentivano ancora della moda patriarcale del vecchio alpinismo, è assurta alla modernità di strumento snello, utilissimo e facilmente maneggevole.

Ogni parte della piccozza ha la sua importanza funzionale e fu oggetto di studi e modificazioni; il manico per primo. Dapprincipio semplice canna di frassino o di nocciuolo tagliata dalla siepe, con una punta d'acciaio infissa ad un'estremità e l'ascia avvintata all'altra, ricordava ancor troppo il vecchio alpenstock. Ora il manico delle piccozze si compone generalmente di un'asta di legno duro, ben secco senza nodi, flessibile, che non si lascia più rotonda ma si

*« Il rispetto dei rifugi, delle alte, incostituite dimore dei camminatori della montagna, dev'essere sentito da tutti come sacro dovere, onde possa riconoscersi in esso, infallibile, il segno della civiltà di un popolo, che non vuole ascendere solo a furia guizzante di muscoli, ma con ardore di mente ed alta purezza di cuore ».*

*« Chi ruba in un rifugio non commette solo un furto, ma prepara un assassinio; chi tocca un rifugio non danneggia solo, ma commette sacrilegio, chè il rifugio è casa e tempio, insieme, casa di uomini, tempio di Dio ».*

ANGELO MANARESÌ



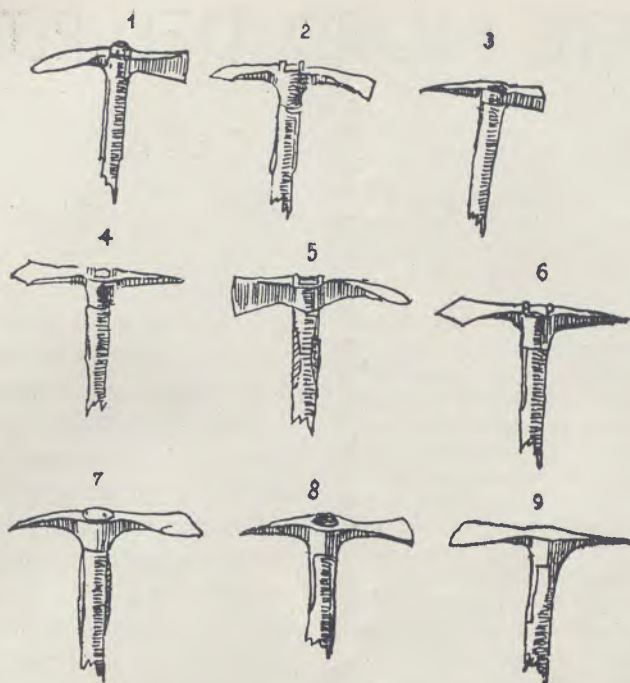
rende semipiatta per assicurare alla mano un'impugnatura solida e riposante. La sua lunghezza deve essere proporzionata alla taglia dell'alpinista, comunemente m. 1,10 o 1,15, e tale che salendo un pendio moderato, la piccozza si possa portare sotto braccio senza che tocchi il suolo. Per saggiare la solidità di un manico il miglior modo è sempre quello escogitato da Javelle: collocare i due capi della piccozza su un sostegno resistente e saltare a piedi giunti sul manico o sollevarsi su di esso con il peso morto del corpo: i risultati risolvono ogni dubbio.

La punta ha pure una grandissima importanza sulla bontà e sull'efficienza della piccozza. Sonvi delle piccozze di dozzina in cui la punta è semplicemente inguainata ed inchiodata nel legno come in un bastone da passeggio: il sistema è sconsigliabile.

Altri puntali consistono in una ghiera e punta di un solo pezzo; i bordi della ghiera si vanno assottigliando gradatamente dal basso verso l'alto in modo da intaccare il legno il meno possibile. Piccole bullette di rame fissano la ghiera al manico. La pratica ha dimostrato che non sempre questo tipo ha resistito a sforzi violenti.

La scelta deve preferibilmente cadere su una punta solida e massiccia, a facce squadrate, saldamente combaciante e connessa con il legno del manico, sì da formare un tutto unico; la punta fine e lunga affonda nella neve indurita ed ostacola il cammino.

Anticamente i martelli delle piccozze si facevano di ferro forgiato, oggi si fanno d'acciaio. L'acciaio



1 Piccozza preistorica  
2 Piccozza Kennedy  
3 Piccozza a testa mobile  
4 Piccozza Mathews  
5 Piccozza Bonney  
6 Piccozza Whimper  
7 Piccozza Carrel Louis  
8 Piccozza Wilkington  
9 Piccozza moderna

deve essere di buona qualità, compatto, duro, temperato, chè altrimenti all'urto si rompe.

Il peso di una piccozza può variare sensibilmente, da 700 grammi a 2 chili e più, a seconda che si tratti di piccozze comuni, da donna o da guida. La distribuzione del peso deve però rispondere a regole di equilibrio. Se la testa è troppo pesante, lo strumento trascina colui che eventualmente taglia gradini; se è troppo leggera richiede un soverchio sforzo muscolare.

Una buona piccozza è per l'alpinista un aiuto spesso provvidenziale, un

mezzo indispensabile per sormontare gli ostacoli, un forte coefficiente di riuscita, il gradino d'inizio alla scalata del vertice agognato, il sostegno sul fondo del pendio infido, spesso lo scampo d'una disgrazia, sempre il vademecum più necessario. Dell'armamentario alpinistico la piccozza è l'arnese principale, perciò l'alpinista non deve lesinare sul prezzo d'acquisto d'un elemento di corredo così importante.

E la piccozza dev'essere la bandiera dell'alpinista. La sua testa, se non ingloriosa, non deve subire l'umiliazione della guaina di cuoio; dev'essere scoperta, fiera, libera al bacio del sole, nuda al flagello della tempesta.

Se l'acciaio s'è scurito, alcuni minuti di accanimento con il ghiaccio torneranno a lustrarlo a nuovo e se qualche macchia di ruggine rimane, essa canta tutto un peana di contrasti vinti e di vittorie raccolte, come le stimmate d'ogni nobile reliquia.

**ATTILIO VIRIGLIO**



# LA PARETE NORD DEL PETIT DRU

PRIMA DISCESA <sup>(1)</sup>

E PRIMO PERCORSO COMPLETO DELLA PARETE

*Devo qui ringraziare personalmente ed a nome della Rivista « Alpinismo » e delle comunità alpinistiche che essa rappresenta, il camerata Lucien Devies, segretario di redazione della rivista « Alpinisme » che ha accolto con entusiasmo la mia richiesta di traduzione e di pubblicazione dell'articolo sulla prima discesa del Petit Dru, parete nord, già apparso sulla sudetta rivista « Alpinisme » nel numero 28 (IV-1932) favorendomi di tutto il materiale necessario.*

*Gli alpinisti André Roch e Robert Gréloz non hanno bisogno di presentazione. Essi sono noti nel nostro mondo per le bellissime imprese da essi compiute specie negli ultimi anni presso a noi: basti nominare la prima ascensione da nord dell'Aiguille du Triolet, la prima ascensione pel versante d'Envers de Blaitière dell'Aiguille du Fou, la traversata eseguita da Roch e Belayeff dell'Aiguille du Diable, per avere un'idea immediata del loro valore. Quest'ultima impresa, cui noi riportiamo anche per loro consenso la relazione, se pur criticata aspramente da una pubblicazione alpinistica autorevolissima, quale « l'Alpine Journal » dell'A. C. è una dimostrazione inconfutabile di grande fede, di durissima volontà e di ampia coscienza del proprio valore alpinistico.*

TONI ORTELLI

Sul finire dell'estate 1931, dopo aver percorsa la parete nord dell'Aiguille du Triolet, noi discutevamo (il mio amico André Roch ed io) d'una scalata di roccia che avesse potuto ben figurare a fianco della sorella di ghiaccio, allora così felicemente riuscitaci. I nostri sguardi si portarono quasi involontariamente sul Petit Dru e sulla sua parete nord, che appare così slanciato, quando si osserva dal Montanvers.

Pur dopo averlo studiato con molta attenzione, il problema della salita presentava troppe incognite, tanto che convenimmo d'invertire il nostro progetto. Discendere dalla parete nord del Petit Dru. Ciò cambiava completamente il carattere della spedizione progettata poco

(1) Prima che i signori R. Gréloz e A. Roch avessero compiuto il primo percorso di questa parete, una delle più reputate delle Alpi, la loro ascensione era stata tentata tre volte: dall'alpinista Ryan con Franz e Josef Lochmatter (guide) nel 1904, i quali salirono fino a m. 3250 circa, cioè ad una settantina di metri sotto la « niche »; da F. Batièr con Artur Ravel (guida), nel settembre del 1930, che scalarono circa un terzo della parete; da H. Bratschko, K. Schreiner, Krinner e H. Kofler, il 29 luglio 1932. Allorchè questi alpinisti furono a 80 metri sopra la crepaccia terminale, i due ultimi fecero una caduta mortale. La discesa fu tentata una volta circa venticinque anni fa dagli alpinisti F. Genecand (Tricouni) ed Hensler. Dopo due o tre doppiacorde, essi rinunciarono al loro progetto. (*Alpinisme*: N. d. R.).

prima, senza però diminuirne per nulla il grande interesse nè eliminarne la maggior parte delle difficoltà. Perchè non bisogna poi credere che con una doppiacorda si possano discendere tutte le pareti! Quel migliaio di metri che noi ci accingevamo a percorrere, poteva riserbarci le più impensate sorprese. Difficoltoso alquanto doveva essere per esempio il trovare, al momento necessario, gli appigli per iniziare le doppiacorde e nella stessa maniera difficile l'aver sotto i piedi il posto necessario all'arrivo. Inoltre dovevamo considerare la possibilità di perdere alcune delle nostre corde, o perchè si potevano incastrare nelle frequenti strozzature o perchè il rapido deterioramento ce l'avrebbero presto poste fuori uso. Saremmo stati quindi costretti a caricarci di abbondante materiale di riserva.

Domenica 14 agosto, la pioggia ci tenne al Rifugio della Charpoua, fino alle dieci del mattino. Partiti senza alcun carico, noi potemmo così salire il Petit Dru ed essere di ritorno prima di notte.

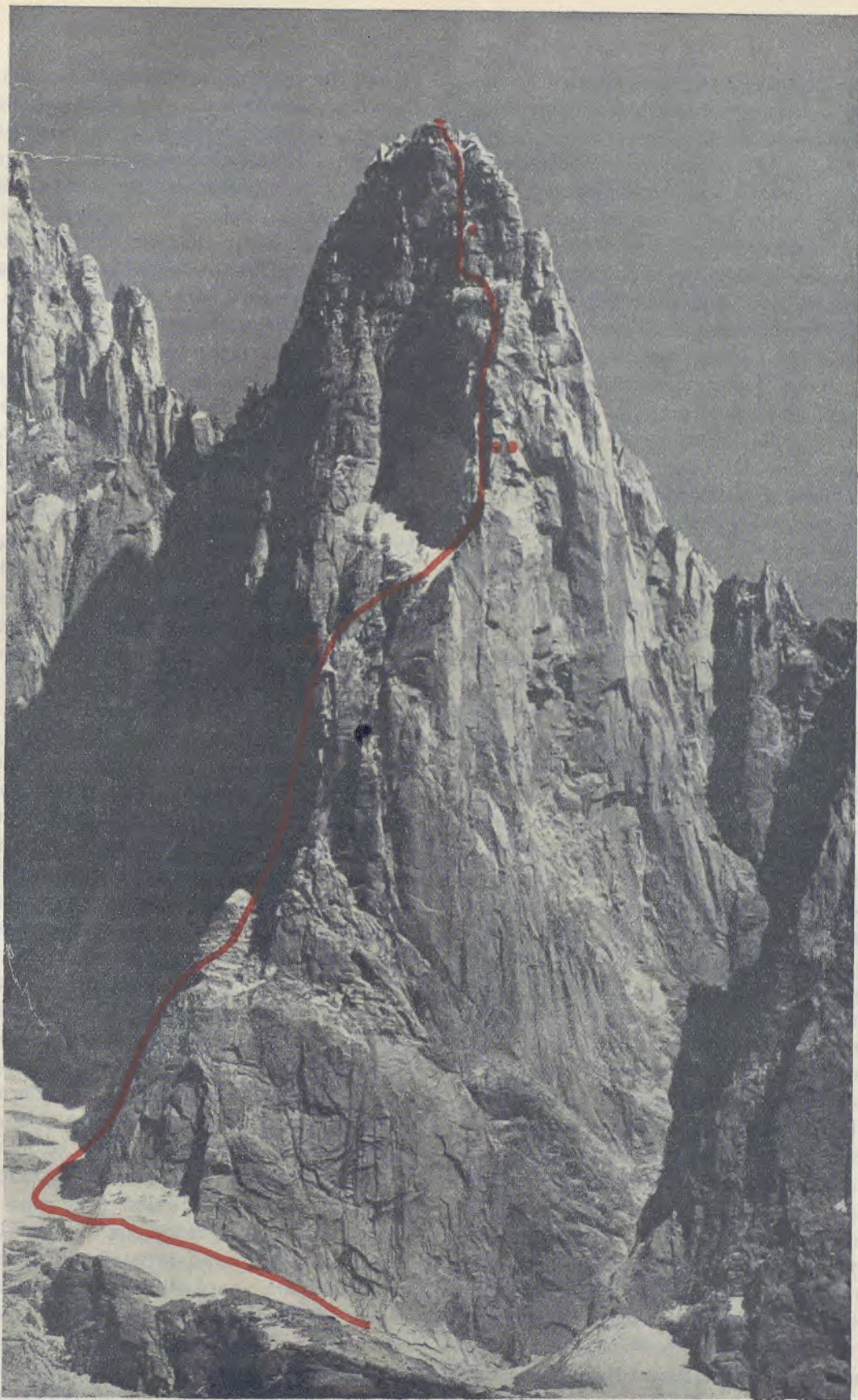
Nella settimana seguente, un telegramma di Roch, mi avvisava che lui era disposto a ripetere il tentativo, e fu così che il sabato 20 agosto ci ritrovammo al Montanvers.

Poco dopo, sul sentiero « des Ponts » curvi sotto il peso di 260 metri di corda e di numerosi chiodi, per non dire del martello, dei calzoni di ricambio e delle provviste, salivamo l'inizio della nostra fatica. Non è divertente camminare in queste condizioni, perciò, fu con gran gaudio che noi giungemmo al Rifugio della Charpoua, sorpassando quattro compagni che avevano buone intenzioni per l'Aiguille Verte.

Quale sarà per noi lo sforzo della prossima salita? Certo, considerevolissimo: cerchiamo quindi di alleggerire il più possibile i nostri sacchi, per quanto anche questa accortezza non ci lasci grandi speranze di partir leggeri.

Il chiaro di luna ci è di gran vantaggio; ma la traversata del Ghiacciaio della Charpoua è molto più laboriosa di quanto supponevamo. La salita alla spalla, sotto il peso dei nostri sacchi diventa un piccolo calvario. Io trovo





La parete nord del Petit Dru vista dalla Flégère

(neg. Charnaux)

● Corda tagliata dalle pietre ●● Corda incastrata ○ Bivacco



anche l'occasione di ricevere un grosso blocco sul piede destro, che me lo danneggia un pochino. Il gran carico, è ora la salita dalla spalla alla vetta. Con il nostro carico, la scalata delle fessure richiede degli sforzi estenuanti. Saliamo regolandoci con questo sistema: Roch sale per primo; poi ritira il sacco; io lo seguo carico del mio fardello, ma bene assicurato dal mio compagno. In questa maniera (probabilmente la più razionale) non possiamo che progredire assai lentamente. Più ci eleviamo e più la nostra fatica aumenta: gli innalzamenti di forza in particolare, ci sfiancano. Degli indizi di disfattismo si manifestano: Roch vede già una traversata verso il Gran Dru con occhio benigno; ma io respingo l'idea dicendo che sarebbe ben ridicolo il salire con tanta corda per fare una tale ascensione.

Al passaggio di uno strapiombo la mia piccozza sfugge dal sacco e se ne va volteggiando pel canale ghiacciato che separa i due Dru.

— Tanto meno da portare — ci diciamo, al vederla sparire. In vetta ci sediamo esausti e contempliamo senza entusiasmo questa terribile Parete Nord per la quale noi siamo venuti con questo carico terribile. Non abbiamo neppur più la forza di mangiare. Un lungo riposo ci è indispensabile. A poco a poco l'interesse si risveglia in noi e, dall'alto del nostro belvedere esaminiamo attentamente la parete. Siamo stupiti nel vedere ancora numerose placche di vecchia neve che devono costituire dei punti molto detestabili. Il risultato del nostro investigare è tale, che io timidamente, consiglio a Roch d'abbandonare il progetto e riprendere la sua vecchia proposta di traversare verso il Gran Dru. Ma dello stesso avviso non è più il mio amico, il quale ora, propende per la discesa. Davanti a tanta volontà m'inchino, non senza avergli però ricordato nuovamente i pericoli ai quali noi potevamo andare incontro.

Cominciamo la discesa. Ci abbassiamo subito di una decina di metri sul versante nord, per roccie facili. Fissiamo l'anello di corda che ci permette di scendere una doppiacorda: la prima di una lunga serie che non finirà prima di notte. Mettiamo in opera una corda di 75 metri, che doppia, ci abbasserà per ogni discesa di una trentina.

Dopo la prima doppiacorda, quando v'è ancora tempo, io rinnovo ancora a Roch la mia proposta; ma lui più risoluto che mai non vuole intendere. La seconda doppiacorda, è forse una delle più difficili da disporre. Due chiodi si sono curvati senza piantarsi: siamo allora ricorsi ad un anello, che abbiamo fissato un po' più in basso del nostro punto di arrivo. Il fissare i chiodi si rivela molto incomodo. Nel piantarli noi rimosciamo degli

enormi blocchi, oppure addirittura i chiodi non penetrano e si piegano sotto i colpi del martello.

Scesa la terza doppiacorda, le nostre speranze di ritorno per la vetta sono perdute. L'unica soluzione è ora la discesa. La manovra delle corde è difficile. Quella di soccorso, al momento del ricupero, s'attorciglia con quella che ci unisce. Molti e preziosi minuti si perdono per sbrogliare l'arruffo; inoltre la ricerca degli spuntoni solidi, per gli anelli, non è sempre agevole. Anche qui, altra perdita di tempo. Mentre noi posiamo un doppiacorda, si produce una caduta di pietre. Roch discende; ma si stupisce nel vedere scomparsi trenta metri di corda sotto di lui: la frana se l'è portati via. Per fortuna se n'è accorto in tempo e risale. Una seconda corda di 75 metri è messa al lavoro ed usiamo il residuo dell'altra per fare anelli.

La « niche » è quel pendio di neve ben visibile dal Montenvers, situato a metà parete. Avevamo progettato di raggiungerla da ovest, mentre dal punto ove ci troviamo ci appare più invitante il lato ad est. Tuttavia, dopo molto esitare, ritorniamo alla prima idea. Ciò ci obbliga ad una lunga traversata per cengie, che dei resti di vecchia neve trasformata in ghiaccio, rendono assai delicate. Questa traversata ci conduce pressoché poco, verticalmente, al disopra del bordo ovest della « niche ». Discendiamo allora, con due grandi e superbe corde doppie, un largo canale, dove la roccia è priva di asperità. Uno strapiombo, che noi non abbiamo visto ci fa fare la trottola nel vuoto. Il ripiano d'arrivo, a metà del canale, è così stretto che per piazzare una nuova doppiacorda, non osiamo ritirare quella di dove veniamo, pel timore che nel postare la successiva il nostro equilibrio ci tradisca. Allora ci stacciamo; poniamo l'anello per la seguente e nel mentre la scendiamo, ritiriammo l'altra. Queste manovre, in apparenza molto semplici, per l'ingarbugliarsi quasi sempre inevitabile delle corde, ci fanno perdere molto tempo. Ancora una lunga doppiacorda, seguita da una facile traversata, e noi arriviamo fra la parete ovest e la « niche » sul bordo estremo della parete nord, che forma a questo livello una cresta ben marcata. La doppiacorda, *helas!* resta incastrata in una fessura. Malgrado i nostri sforzi riuniti, la montagna ci strappa colle sue branche una nuova parte del nostro materiale. Ricordando i nostri studi sulla parete nord del Dru, riteniamo d'aver disceso un terzo della parete. Come il nostro arrivo alla « niche » coincide col giungere della nebbia, gli osservatori del Montenvers ci diranno poi, che erano le cinque di sera. Dalla posizione del sole, noi lo dubitiamo. Abbiamo



impiegato circa sette ore per discendere 350 metri. Questo ci dimostra la difficoltà del percorso e la lentezza del nostro progredire. Io devo segnalare qui, la bellezza classica delle doppiacorde, in questa prima parte della discesa. Esse possono essere ben prese a modello del genere a ragione della verticalità e della nudezza della muraglia. Con una vera gioia ci lasciamo scivolare lungo delle corde ben asciutte, in una temperatura molto piacevole; ma a questa gioia si mescolava sempre l'ansietà di sapere ciò che il futuro ci riserbava. Senza dubbio è questo miscuglio di sentimenti, quest'ebrezza contenuta nel pericolo, che noi cerchiamo, giacchè altre pareti ed altre creste che ci presenterebbero le medesime difficoltà tecniche, non eccitano il nostro entusiasmo, per la ragione che a loro manca la seduzione dell'imprevisto. Ma non è questa l'ora per tale dissertazione.

La cresta qui è spaziosa (relativamente): vi sarebbe un buon posto da bivacco. La vista che si ha della parete ovest è terrificante: un'immensa parete giallastra d'un sol getto, liscia, spesso più che verticale. È uno spettacolo impressionante, di grandezza feroce. È da questo luogo che noi prendiamo le due sole fotografie della giornata, perchè poi la nebbia ci avvolge e ci nasconde dalla vista degli amici che ci seguono dalla terrazza del Montanvers. La « niche », che noi lasciamo alla nostra destra, si presenta sotto l'aspetto d'un blocco di ghiaccio incassato nella parete. La sua inclinazione, uniforme, sembra essere da 50° a 55°. Siccome l'inclinazione media della parete oltrepassa i 70°, la parte superiore del cerchio di ghiaccio è limitata da una muraglia granitica, liscia e verticale che s'ingrandisce man mano che la nicchia s'innalza. L'estremità superiore è dominata da un apicco di circa 100 metri. La « niche », tutta di ghiaccio azzurro appena scalfito dalle pietre che cadono, è inutilizzabile. Così restiamo sulla cresta di roccia da dove la discesa non è malagevole.

Non facciamo neppur uso della corda. È solo alla base della nicchia, allorchè la parete facendo seguito alla cresta diviene più ripida, che noi veniamo sorpresi dalla tempesta. Abbiamo immediatamente la sensazione che dovremo sostenere gli attacchi di un furioso temporale, e ci prepariamo così a difenderci dalla furia degli elementi scatenati. Se ci avessero versati addosso dei secchi d'acqua, non sarebbe stato peggio. In pochi istanti fummo inzuppati completamente ed il vento, che soffiava con furore, ci lasciò intrizziti.

Quantunque risolti a traversare la base della « niche » in direzione est, discendiamo ancora, attratti da alcune cengie ingannevoli che ci portano tosto a della placche di aspetto molto inquietante. Sempre sotto l'acquazzone, mi

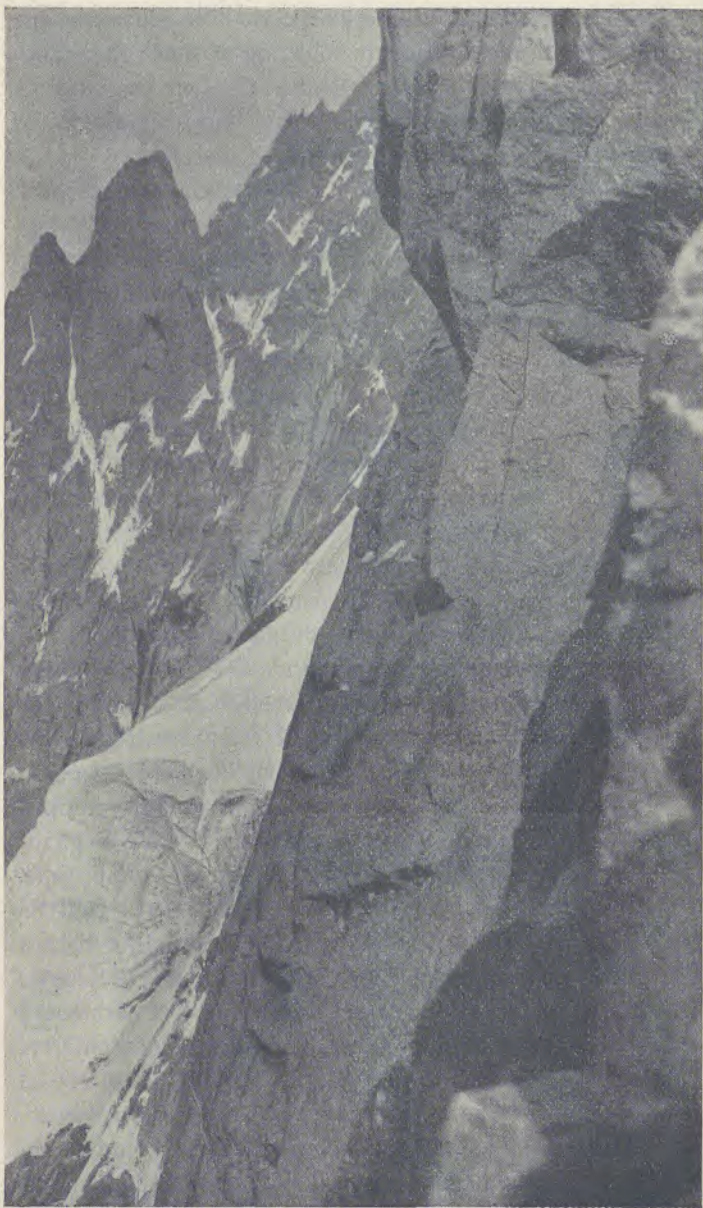
faccio calare allo scopo di studiare ove ci condurrebbe una discesa rettilinea. La ricognizione non mi rivela che grandi placche convesse sulle quali nessun uomo ragionevole sognerebbe di impegnarsi. Ritorno verso il mio bravo Roch e decido, d'accordo con lui, di traversare il piccolo canale che fa seguito alla « niche » e che non è che il prolungamento di questa, sulla parete inferiore.

Il temporale è giunto, in questo momento, al suo parossismo. I ghiaccioli ci battono sul viso e l'oscurità si accentua. Non c'è da esitare, poichè è impossibile d'intrattenersi ancora dove noi ci troviamo: su delle piccole cengie ove solamente il bordo delle nostre scarpe ci mantiene in equilibrio. In mezzo alla bufera, Roch riesce faticosamente a piantare un chiodo. La corda passa e ce ne serviamo per fare un pendolo onde poter traversare i pochi metri di ghiaccio del « couloir ». Una caduta d'acqua e di pezzi di ghiaccio provenienti dalle « niche », rendono il passaggio particolarmente critico. Appesi alla corda, lavoriamo febbrilmente di mani e di piedi per raggiungere al più presto l'altra sponda del « couloir » ghiacciato, sempre sotto la tema di essere colpiti da qualche proiettile. Dall'altra parte qualche fessura esistente che convoglia l'acqua che scende, ci facilita il piazzamento degli anelli di corda. Eseguiamo ancora quattro doppiacorde, con discese faticose a causa dello stato bagnato delle corde e del nostro, per il freddo che ci opprime. Alla fine un grido di Roch sale nell'oscurità. Egli ha scoperto una piccola piattaforma alla base di una discesa e gli è apparsa grazie allo strato di neve che la ricopre. Il bordo però è privo di neve ed il luogo ci permetterà così di passare la notte. Accendiamo subito una lanterna, nella speranza che la sua luce rassicurerà quelli che al Montanvers staranno inquietandosi sulla nostra sorte.

Senza sapere il perchè, lasciamo pendere la lunghezza dell'ultima doppiacorda. Per il momento occupiamo il nostro tempo a sbarazzare la piattaforma dalle pietre che la ingombrano. Solo per aver con noi dei sacchi leggeri, abbiamo lasciato al basso qualunque abito supplementare ed il sacco da bivacco è stato pure giudicato di troppo peso e quindi abbandonato a Chamonix.

La tormenta è cessata ma noi siamo stanchi, bagnati e tremanti dal freddo e non possiamo neppure pensare lontanamente al sonno. Ci sediamo, schiena contro schiena, ognuno sul proprio sacco e cerchiamo di passare il tempo nel miglior modo possibile. I vestiti umidi si attaccano alla pelle. È certo che non potremo essere al lavoro lunedì mattina alle otto. Ci scambiamo qualche frase pessimista sulla parte di discesa che ci resta ancora da fare e della quale non possiamo veder nulla. Poi, le





(neg. A. Roch)

Nella parete nord del Petit Dru. - Al livello della « niche ».  
Sul fondo, l'Aiguille Carrée

pietre cominciano cadere a destra e sinistra: alcune picchiano pure sulla nostra piattaforma e ravvivano la nostra ansietà. Roch, per questo, è molto preoccupato: pensa che sarebbe preferibile esser colpiti subito, affinché la notte potesse esser meno lunga. Immaginiamo con orrore che cosa avverrebbe della nostra cordata, se uno di noi, vittima delle pietre, non potesse più usare qualcuno dei suoi arti. Per lungo tempo, osserviamo i lumi del Mon-

tenvers. A quale scopo? Ce lo chiediamo a noi stessi. La nostra stanchezza è tale, che tutti i momenti ci sembra di veder sul ghiacciaio delle luci che vengono nella nostra direzione.

\* \* \*

Solo le pietre che via via cadono, rompono il silenzio della notte e, a dire il vero, faremmo volentieri a meno di questa distrazione benchè, con il freddo ed il vento, sia ora il solo soggetto dei nostri pensieri. A riflettere tanto tempo sulla stessa cosa, anche se essa è allarmante, si finisce per assopirci. Benchè solo seduti noi sentiamo che ci manca poco per dormire; ma ogni volta che il sonno tenta di prenderci ed il corpo si piega dapprima lentamente e abbattendosi poi tutto d'un tratto su di un fianco, ci scuotiamo bruscamente. Ad ogni ora usciamo dal nostro torpore per scuoterci a « batter le brocche », poichè il freddo potrebbe assopirci e perderci inesorabilmente.

Verso le tre del mattino (almeno noi supponiamo tale, l'ora) altre nubi da bufera si formano in direzione del Buet; ma quando sembra che esse stiano per dirigersi verso di noi, un colpo di vento ci libera. Ma se l'uragano si è ritirato è solo per buttarsi d'un colpo sull'Aiguille Verte e per quella via venirci a sorprendere nuovamente. La Verte, i Drus e noi, siamo impotenti a scongiurare le ire del tempo. Le scariche iniziano dall'Aiguille Carrée e subito dopo, una tromba d'acqua si rovescia su di noi. Affare di pochi minuti; poi continua una pioggerella fine che ci consola per un'ora. Proprio quando cominciamo ad asciugare il più grosso e quando stavamo per ritrovare qualche caloria, eccoci nuovamente inzuppati come all'uscita da un bagno. Le cadute di pietre, divenute più frequenti per la pioggia, non ci fanno più reagire.

Rassegnati, accovacciati, ci sdraiammo sul fango e la neve. Dieci minuti non sono ancora trascorsi che una scarica di pietre si abbatte sul luogo ove eravamo seduti un momento prima. Alzo la testa e un nuovo proiettile mi colpisce al mento causandomi una perdita di sangue; cosa però non grave. Il giorno spunta finalmente e ci trova ad attenderlo frementi di febbre. L'ultimo avanzo di una tavoletta di cioccolato ci serve da colazione; poi ci rimettiamo al lavoro. Ritiriamo la corda che è ancora appesa dalla sera avanti. Bisogna districarla per iniziare la prima doppiacorda della nuova giornata. Eseguita anche la seconda, dal luogo ove siamo giunti, i nostri sguardi possono abbracciare una gran parte della parete che ancora ci resta da scendere. Se



le pietre ci risparmiarono la partita sarà vinta. Difatti siamo giunti ad un lungo susseguirsi di fessure terminanti in una larga cengia, visibile dal Montenvers, che percorre girandola tutta la parete nord. In queste fessure, a causa dei temporali notturni, vi sono delle vere cascate d'acqua. Ma i nostri vestiti non possono assorbirne di più di quella che contengono e perciò non tentiamo neppure di evitarle. I nostri movimenti però, mancano di agilità, ci sentiamo molto stanchi per la nostra notte e dobbiamo raddoppiare le precauzioni. Le fessure ci offrono buone possibilità per postare le doppiacorde e noi continuiamo a far anelli o a piantar chiodi. Passiamo così un bello strapiombo. Una magnifica placca di cristallo affumicato fa interrompere una doppiacorda, poichè non riusciamo a resistere alla tentazione di prelevare qualche frammento. Più giù mettiamo piede su dei blocchi poco stabili e sulla neve che ricopre la grande cengia. Possiamo allora scendere a lungo, senza l'aiuto della doppiacorda. La traversata delle placche ricoperte di ghiaccio, è abbastanza delicata, poichè non disponiamo più che di una sola piccozza e, stanchi come siamo, una scivolata è ben da temersi. Con dei gradini facili, la cengia ci porta ad un ultimo contrafforte che domina il ghiacciaio del Nant Blanc. Si potrebbe ricominciare una nuova serie di doppiacorde; ma ora che abbiamo già visto il termine delle nostre pene non ci teniamo più. Così preferiamo ritornare sui nostri passi ed utilizzare il largo canale a forma di imbuto, che termina sulla parte superiore del ghiacciaio, fra la parete dell'Aiguille Verte e quella che scende dal Col du Dru.

Questo canale, benchè ingombro di blocchi, ci appare facile.

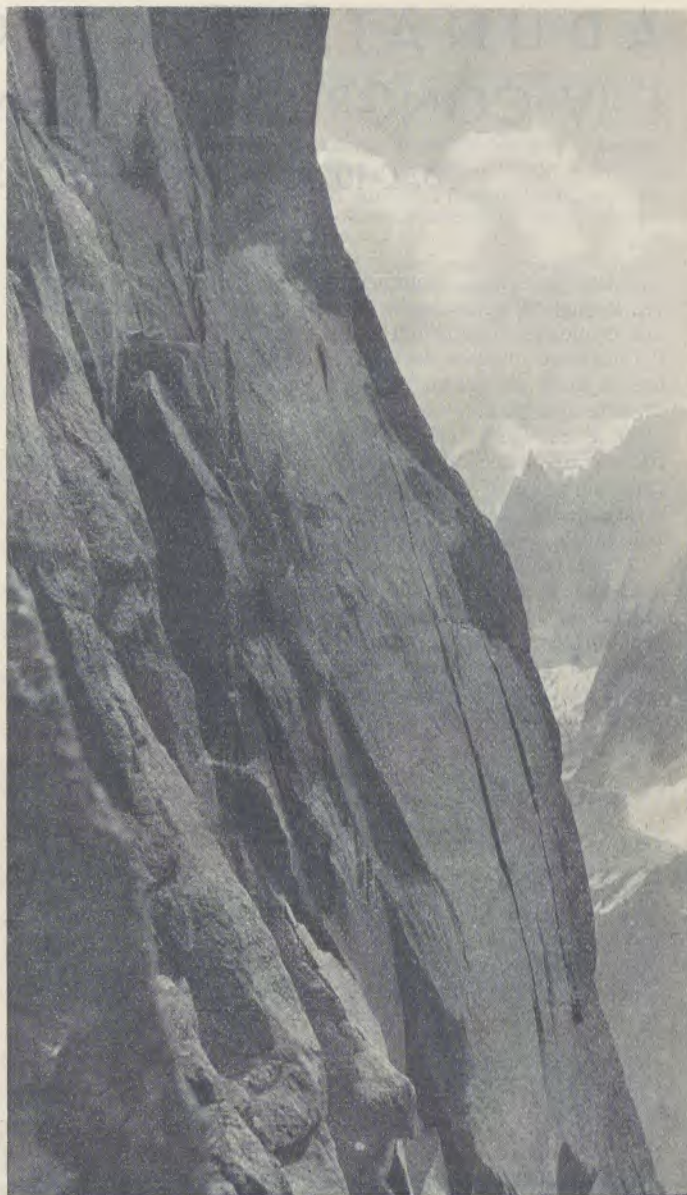
Al momento di iniziare la discesa, assistiamo alla caduta di un enorme blocco che, seguito da una folla di satelliti, si sfascia sulla crepaccia terminale.

Questo non possiede nulla di attraente; ma noi siamo così vicini alla fine....

La parte inferiore del canale, la più esposta alla caduta di pietre, è passata rapidamente. Al riparo di uno strapiombo, fissiamo un'ultima doppiacorda che ci permette di traversare la crepaccia terminale.

\*  
\* \*

Sul « rognon » del ghiacciaio, troviamo la mia donna che, fiduciosa del nostro successo, ci aveva raggiunti. Essa voleva esser la prima a felicitarci e avendo preveduto il nostro stato ci aveva portate bevande e viveri per confortarci.



(neg. A. Roch)

La parete ovest del Petit Dru, vista dalla parete nord,  
al livello della « niche »

Tanta prova d'amore e di gentilezza ci commuovono e, depressi così fortemente nei nervi, scoppiamo in pianto.

Rianimati, confortati e riscaldati dal sole raggiungiamo il Montenvers, dove veniamo assaliti da complimenti e da domande.

**ROBERT GRÉLOZ**



# ADUNATA NAZIONALE DEL C.A.I. E IV CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ALPINISMO

DAL 10 AL 14 SETTEMBRE 1933 - XI A CORTINA D'AMPEZZO

Come avevamo annunciato sul numero di febbraio (N. 2, pag. 30) della nostra rivista, quest'anno avranno luogo due grandi manifestazioni alpinistiche a Cortina d'Ampezzo: il Congresso annuale dei soci del C.A.I. dal 10 al 12 settembre ed il IV Congresso Internazionale di alpinismo dal 10 al 14 settembre p. v.

Si è già sicuri che il IV Congresso Internazionale, per numero di partecipanti e per numero di Nazioni rappresentate, supererà di gran lunga i precedenti. Ciò sta a dimostrare quanta simpatia ed ammirazione suscitò l'Italia rinnovata dal Littorio, in tutti i paesi del mondo.

Per entrambi i Congressi il Club Alpino Italiano ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni la riduzione ferroviaria del 70% da tutte le stazioni della rete dello Stato per Cortina.

Siamo lieti di poter pubblicare i vari programmi ed i regolamenti delle prossime eccezionali manifestazioni che, per la prima volta, si effettueranno in Italia.

## ADUNATA NAZIONALE DEL C.A.I.

Cortina d'Ampezzo 10-12 settembre 1933-XI

### PROGRAMMA COMPLETO DELLE GITE E PREZZI DI PARTECIPAZIONE

Domenica 10 settembre: ore 8.30, adunata al Campo sportivo di Cortina. I soci dovranno raggrupparsi per Sezioni di appartenenza, attorno ai gagliardetti, in posti fissati da appositi cartelli, che porteranno l'indicazione della Regione — ore 9, corteo al Monumento al Generale Cantore e ritorno al Campo sportivo — ore 10, Congresso — ore 12.30, I presidenti di sezione, o chi per essi, prenderanno parte alla colazione ufficiale che sarà servita all'Albergo Bellevue. Le adesioni per la colazione, accompagnate dalla quota di L. 20 devono essere indirizzate alla Sezione del C.A.I. di Cortina d'Ampezzo — ore 21, concerto della Banda cittadina in piazza Roma. I Sosatini di Trento canteranno i cori della montagna. Proiezione di films alpinistici estivi e invernali. Escursioni alpinistiche e varie, secondo il programma sottoindicato:

Lunedì 11 settembre e martedì 12 settembre: *Gite alpinistiche*: 1. Tofana di Mezzo; 2. Monte Cristallo; 3. Marmolada (Rifugi Contrin); 4. Cima Grande di Lavaredo; 5. Antelao; 6. Boè (due giorni) — *Gite escursionistiche*: 7. Nuvolau e Cinque Torri; 8. Rifugio Cantore; 9. Rifugio Luzzatti; 10. Rifugio Monte Piana; 11. Cortina-Val Travenanzes-Cortina; 12. Rifugio Chiggiato (Marmarole); 13. Picco di Valandro-Villa Bassa; 14. Rifugio Popera-Passo della Sentinella (un giorno); 15. Rifugio Croda da Lago-Rifugio Venezia-Cortina; 16. Rifugio Biella-Croda del Becco, Lago di Braies; 17. Villa Bassa-Cortina; 18. Rifugio Principe Umberto, strada alpini; Rifugio Mussolini, Sesto-Cortina; 19. Cortina-Sasso di Stria-Falzarego-Valparola-Col di Lana-Andraz-Cortina (due giorni) — *Gite automobilistiche*: 20. Giro dei 5 Passi; 1. Giro Monte Croce (un giorno); 22. Giro Monte Cristallo (mezza giornata); 23. Malga Ciapela per Serrai di Sottoguda; 24. Giro Monte Pelmo (un giorno).

La partenza delle Comitive viene fatta in piazza Venezia. Appositi incaricati muniti di bracciale azzurro, col numero della Comitiva, scelti dalla Sezione di Cortina come Direttori di gita assumono, dal momento della partenza, l'intera responsabilità dell'escursione.

*Norme per la partecipazione all'adunata* — I soci che intendono partecipare all'adunata e alle escursioni in comitiva dovranno prenotarsi direttamente presso le Sezioni di residenza. Le Sezioni raccoglieranno le quote di partecipazione, che dovranno trasmettere a quella di Cortina con l'elenco dei partecipanti e a fianco di ciascuno segnato l'importo relativo. La Sezione di Cortina, appena ricevuto gli elenchi accompagnati dal controvalore, spedisce alla Sezione partecipante i buoni da distribuirsi ai soci.

I soci che intendessero prenotarsi individualmente per le gite, possono farlo direttamente presso la Sezione di Cortina, inviando l'adesione accompagnata dal relativo importo. In tal caso i buoni saranno inviati al domicilio dei soci stessi.

*Chiusura delle prenotazioni* — Le prenotazioni si chiudono irrevocabilmente il 31 agosto, quelle non accompagnate dall'importo saranno cestinate.

*Informazioni* — Si pregano i soci di evitare richieste di informazioni o chiarimenti alla Sezione di Cortina dato che la presente circolare è esauriente in ogni sua parte.

*Pernottamenti a Cortina* — Il Comitato organizzatore si è assicurato il maggior numero di camere e potrà far fronte a tutte le richieste che gli perverranno. Il prezzo per l'alloggio a Cortina non è compreso nel prezzo delle varie comitive e, quindi, i pernottamenti dovranno essere pagati a parte. Il Gruppo Alberghi e Turismo, dal 10 al 13 settembre compreso, praticherà i seguenti prezzi di pernottamento comprese le tasse e il servizio:

1<sup>a</sup> categoria: Prezzo per letto, compreso servizio, tassa soggiorno: L. 20 (Miramonti Majestic Hôtel, Bellevue Grand Hôtel, Cristallo Palace Hôtel, Savoia Grand Hôtel, Concordia Parc Hôtel, Cortina Hôtel, Faloria Parc Hôtel, Post Hôtel).

2<sup>a</sup> categoria: Idem: L. 15 (Ampezzo Hôtel, Corona Hôtel, Croce Bianca Hôtel, Majoni Hôtel, Regina Hôtel, S. Marco Hôtel, Serena Pensione, Venezia Hôtel, Vittoria Hôtel, Flora Albergo, Girardi Hôtel).

3<sup>a</sup> categoria: Idem: L. 10 (Europa Hôtel, Fabrizi Hôtel, Fileno Hôtel, Franceschi Hôtel, Italia Hôtel, Garni Hôtel, Ancora Hôtel, Menardi Pensione, Silvano Albergo, Stella d'Oro Hôtel, Cavallino Albergo, Ghedina Albergo, Pontechiesa Pensione, Argentina Pensione, Pocol Albergo, Tofana Albergo, Falzarego Hôtel, Marmolada Hôtel, Emiliana Pensione).

Letti in case private L. 7 comprese tasse e servizio.

Detti prezzi s'intendono per persona, in camera a due letti. Per le camere a un letto, limitatamente alla disponibilità degli alberghi e delle abitazioni private, verrà conteggiato un sopraprezzo del 10%.

Le prenotazioni, accompagnate dall'importo, dovranno pervenire in tempo utile alla Sezione di Cortina.

*Ricordo dell'Adunata* — A ricordo dell'Adunata sarà distribuita, gratuitamente, a tutti i congressisti una medaglia in bronzo del conio ufficiale del C.A.I.

*Gagliardetti e Consigli direttivi* — Le Sezioni dovranno intervenire ufficialmente con i Consigli direttivi al completo e con il gagliardetto sociale.



**Riduzioni ferroviarie** — La Direzione Generale delle FF. SS. allo scopo di assicurare il maggior numero di partecipanti ai due Congressi alpinistici, ha accordato a favore di tutti i Congressisti che interverranno a Cortina d'Ampezzo la riduzione eccezionale del 70 % sui viaggi da tutte le stazioni del Regno, per Cortina d'Ampezzo e viceversa.

La validità dei biglietti è la seguente:

- per l'andata a Cortina dal 1° al 14 settembre;
- per il ritorno con partenza dalla stazione di Cortina dal 10 al 20 settembre.

**Modalità per usufruire della concessione** — I soci del C.A.I. dovranno riempire l'apposito modulo verde e presentarlo alla stazione ferroviaria di partenza, documentando la propria identità con esibizione, alle biglietterie, della tessera del C.A.I., in regola con i pagamenti dell'anno in corso. I moduli verdi necessari per ottenere la concessione saranno inviati gratuitamente a tutti i soci, assieme al programma dettagliato, per cura della Sede Centrale del Club Alpino Italiano.

I Congressisti stranieri, per usufruire della concessione, dovranno riempire i moduli verdi e presentarli alle biglietterie delle stazioni di confine o, trovandosi nel Regno, a quelle delle stazioni di partenza, documentando la propria identità con la presentazione della tessera di partecipazione al IV Congresso internazionale di alpinismo.

**Timbratura dei biglietti** — I biglietti ferroviari, per iniziare il viaggio di ritorno, dovranno essere presentati per la timbratura presso l'apposito ufficio istituito alla stazione ferroviaria di Cortina, con pagamento del diritto fisso di L. 5.

**Riduzione del 70 % sulla teleferica Cortina-Pocol** — Il Comitato organizzatore ha ottenuto dalla Direzione della teleferica Cortina-Pocol la concessione della riduzione del 70 % (andata e ritorno), per il periodo dal 10 al 14 settembre, a favore di tutti i Congressisti, dietro semplice presentazione della tessera del C.A.I. in regola per l'anno XI. I Congressisti stranieri, per usufruire della concessione, dovranno esibire la tessera di partecipazione al IV Congresso internazionale di alpinismo.

## REGOLAMENTO

1. - Il termine per presentare relazioni o comunicazioni al Congresso, scade il 1° agosto 1933.
2. - Il presidente, i tre vice presidenti e i due segretari delle sei commissioni sezionali e i Relatori generali sono designati nella prima Seduta plenaria del Congresso.
3. - Ogni Sezione stabilisce, nella sua prima adunanza l'ordine delle sue sedute, conformandosi all'orario generale.
4. - Le relazioni e le comunicazioni presentate al Congresso sono suddivise fra le Sezioni competenti.
5. - E' in potere dei relatori esporre oralmente un riassunto della loro relazione e sostenere le conclusioni.
6. - E' ammesso un tempo massimo per il riassunto verbale di 10 minuti per le relazioni, e di 5 minuti per le comunicazioni.
7. - In caso di assenza di un relatore il Presidente della Commissione, dà comunicazione delle conclusioni della relazione e dei principali argomenti in essa contenuti.
8. - I Congressisti possono assistere alle sedute di ogni Sezione.
9. - E' in diritto di ogni Congressista chiedere la parola nella discussione: è stabilito un tempo massimo di 5 minuti.
10. - Le Commissioni possono limitare gli interventi dei Congressisti.
11. - Il Congressista che desidera l'inclusione del suo intervento nel processo verbale della seduta, deve presentarne un riassunto alla Commissione, in tempo utile, prima, cioè, della chiusura del verbale.
12. - Le conclusioni a cui si è giunti nella discussione generale di una questione posta all'O.D.G. delle Sezioni, è oggetto, al termine della discussione, di un riassunto. Questo è sottoposto al voto della Sezione, per l'approvazione.

13. - Il Relatore Generale di ogni Sezione presenta, nell'ultima seduta plenaria del Congresso, il riassunto delle conclusioni approvate dalla Sezione.

14. - Le conclusioni così esposte, in seduta plenaria, divengono le conclusioni del IV Congresso Internazionale di Alpinismo.

15. - Queste conclusioni possono essere espresse in forma di semplici constatazioni, o voti, o decisioni.

16. - Il Relatore Generale della Sezione per esporre nell'Assemblea plenaria le conclusioni sezionali, ha un tempo massimo di un quarto d'ora.

17. - Per la presentazione delle relazioni scritte e nelle discussioni orali del Congresso, sono ammesse le lingue principali e cioè l'italiana, la francese, la tedesca e l'inglese.

18. - La pubblicazione dei lavori del Congresso è riservata al Comitato esecutivo.

19. - I Relatori e i congressisti rinunziano, per fatto stesso della loro adesione, ai loro diritti di stampa, fino a che non sarà compiuta la pubblicazione ufficiale degli atti del Congresso, questa non è però assicurata agli autori di relazioni e comunicazioni.

20. - La rinuncia dei relatori e congressisti ai loro diritti di stampa, sarà considerata nulla qualora, nel semestre posteriore alla chiusura del Congresso, la pubblicazione ufficiale non sia ancora iniziata.

21. - I Relatori, e qualsiasi altra persona che abbia presentato lavori al Congresso rinunziano, per fatto medesimo della presentazione, all'esazione dei diritti d'autore.

22. - Apparsa la pubblicazione ufficiale degli atti del Congresso, ciascun autore rientra in possesso dei suoi diritti.

23. - Sussiste solamente l'obbligo — in caso di pubblicazione isolata del lavoro — di menzionare l'avvenuta stampa della relazione, nella pubblicazione ufficiale.

## GITE ALPINISTICHE

COMITIVA N. 1: *Ascensione della Marmolada*, m. 3344, partecipanti 40 (10-11 settembre 1933).

10 settembre: adunata ore 14 in piazza Venezia; ore 14,30 partenza con autobus S.A.D. via Passo Falzarego m. 2117, Pieve di Livinallongo m. 1465, Arabba, Passo Pordoi, m. 2254. Km. 50 da Cortina, arrivo ore 17. A piedi per il vial del Pan. al Passo di Fedai, m. 2042, in ore 3 circa. Cena e pernottamento. Totale: auto ore 2,30, marcia ore 3.

11 settembre: sveglia ore 4, caffè latte. Ore 5 partenza. Per il ghiacciaio della Marmolada alla vetta della Punta di Penia, m. 3344 in ore 4 circa. Colazione al sacco. Ore 10,30 partenza, discesa per lo spigolo ovest alla Forcella della Marmolada, m. 2910, ed al Rifugio Contrin dell'A.N.A., m. 2016, arrivo alle 14 circa. Sosta di 1 ora. Alle 15 partenza a piedi per Alba, in Val di Fassa, m. 1517, arrivo verso le 17,45. Ritorno in autobus a Cortina, arrivo verso le 21,30. Totale: marcia ore 10 circa, auto ore 3,30. Equipaggiamento: vestito pesante, scarpe chiodate, occhiali da neve, corda e piccozza, ramponi.

*Prezzo per persona L. 78* — I partecipanti che intendessero essere accompagnati da guida dovranno fare richiesta diretta alla sezione di Cortina versando relativo importo. Tariffa: per 1 solo alpinista L. 75, per 2 alpinisti L. 40 ciascuno.

COMITIVA N. 2: *Ascensione alla Cima Boè*, m. 3151 (Gruppo di Sella), partecipanti 60 (10-11 settembre 1933).

10 settembre adunata ore 15 in piazza Venezia; ore 15,30 partenza in autobus S.A.D., via Passo Falzarego, Pieve di Livinallongo, Arabba al Passo Pordoi, m. 2254. Arrivo ore 18, cena e pernottamento all'Albergo Savoia del C.A.I. Totale: ore 2,30 auto.

11 settembre: sveglia ore 6, caffè latte. Ore 7 partenza a piedi e per la forcella Pordoi, m. 2849, alla vetta della Cima Boè m. 3151 arrivo ore 10 circa. Colazione al sacco. Ore 12 partenza, ritorno per la stessa via, arrivo a Passo Pordoi alle ore 15. Sosta. Ore 16 partenza in autobus. Ore 18,30 arrivo



a Cortina. Totale: marcia ore 6, auto ore 2,30. Equipaggiamento: vestito pesante, scarpe chiodate.

*Prezzo per persona L. 75.*

COMITIVA N. 3: *Ascensione del Monte Cristallo*, m. 3216, partecipanti 40.

11 settembre: ore 5 adunata in piazza Venezia; ore 5,30 partenza in autobus S.A.D.; ore 6,15 arrivo Passo Tre Croci, m. 1809, partenza a piedi per il Col da Varda al Passo del Cristallo, m. 2822, ed alla Cengia. Inizio della scalata, arrivo in vetta ore 11,30. Colazione al sacco; ore 13 partenza; ore 17 circa, arrivo a Tre Croci, sosta; ore 18 partenza per Cortina, arrivo ore 19. Totale: auto ore 0,45, marcia ore 11 circa. Equipaggiamento: vestito pesante, scarpe chiodate (consigliabili le pedule), corda e piccozza.

*Prezzo per persona L. 10* — I partecipanti che intendessero essere accompagnati da guida dovranno fare apposita richiesta alla Sezione di Cortina versando relativo importo. Tariffa: per 1 solo alpinista Lire 110, per 2 alpinisti Lire 60 ciascuno.

COMITIVA N. 4: *Ascensione all'Antelao*, m. 3263, partecipanti 30 (11-12 settembre 1933).

11 settembre: ore 18 adunata piazza Stazione Ferroviaria Dolomiti; ore 18,25 partenza in treno per S. Vito, arrivo ore 18,48, partenza a piedi, arrivo al Rifugio S. Marco alle ore 21. Cena e pernottamento. Totale: treno ore 0,20, marcia ore 2 circa.

12 settembre: ore 5 sveglia. Caffè-latte. Ore 6 partenza. Per la Forcella Piccola m. 2121 e la via Ossi, alla vetta dell'Antelao m. 3263. Arrivo ore 11 circa. Colazione al sacco; ore 12,30 partenza, arrivo al Rifugio S. Marco ore 15,30. Sosta. Partenza ore 17,30, arrivo a S. Vito ore 19. Ritorno in treno a Cortina ore 20,39. Totale: ore 9 di marcia circa, ore 0,20 di treno. Equipaggiamento: vestito pesante, scarpe chiodate, corda e piccozza.

*Prezzo per persona*: con pernottamento in letti con biancheria Lire 28, in letti senza biancheria Lire 25. I partecipanti che intendessero essere accompagnati da guida dovranno fare richiesta diretta alla Sezione di Cortina, versando il relativo importo. Tariffa: per 1 solo alpinista L. 100, per 2 alpinisti L. 60 ciascuno.

COMITIVA N. 5: *Ascensione della Tofana di Mezzo*, m. 3243, partecipanti 25 (11-12 settembre 1933).

11 settembre: ore 14 adunata in piazza Venezia; ore 14,30 e 14,45 partenza in funivia in due scaglioni, adunata a Pocol; ore 15 partenza a piedi da Pocol; ore 18 arrivo al Rifugio Cantore, m. 2545. Cena e pernottamento. Totale: funivia ore 0,10, marcia ore 3.

12 settembre: ore 6 sveglia. Caffè-latte. Ore 7 partenza, arrivo in vetta alla Tofana di Mezzo ore 11. Colazione al sacco; ore 13 partenza; ore 16 arrivo al Rifugio Cantore. Sosta. Partenza ore 17. Arrivo a Cortina ore 20. Totali: ore 10 di marcia circa. Equipaggiamento: vestito pesante, scarpe chiodate, corda e piccozza.

*Prezzo per persona*: con pernottamento in letti con biancheria L. 23, senza biancheria L. 20. I partecipanti che intendessero essere accompagnati da guida dovranno fare richiesta diretta alla Sezione di Cortina versando il relativo importo. Tariffa: per 1 solo alpinista L. 100, per 2 alpinisti L. 60 ciascuno.

COMITIVA N. 6: *Ascensione della Cima Grande di Lavaredo*, m. 2998, partecipanti 30 (11-12 settembre 1933).

11 settembre: ore 14 adunata in piazza Venezia; ore 14,30 partenza con autobus S.A.D. via Passo Tre Croci al Lago di Misurina, m. 1735 arrivo ore 15,30. Partenza a piedi per il Rifugio Principe Umberto, m. 2320. Arrivo ore 18, cena e pernottamento. Totale: auto ore 1, marcia ore 2,30.

12 settembre sveglia ore 6. Caffè-latte. Ore 7 partenza, arrivo all'attacco della via normale ore 8, scalata. Arrivo in vetta ore 11. Colazione al sacco. Partenza ore 13, arrivo Rifugio Principe Umberto ore 16. Sosta. Partenza ore 16,30,

arrivo a Misurina ore 18. Ritorno in auto a Cortina, arrivo ore 19. Totale: marcia ore 8,30, auto ore 1. Equipaggiamento: vestito pesante, scarpe chiodate e pedule, corda.

*Prezzo per persona*: con pernottamento in letti con biancheria L. 40, senza biancheria L. 38. I partecipanti che intendessero essere accompagnati da guida dovranno fare apposita richiesta diretta alla Sezione di Cortina versando il relativo importo. Tariffa: per 1 solo alpinista L. 130, per 2 alpinisti L. 70 ciascuno. Per tutte le ascensioni la colazione al sacco non è compresa nel prezzo e deve essere provveduta dal partecipante a sue spese.

## GITE ESCURSIONISTICHE

COMITIVA N. 7: *Picco di Vallandro*, m. 2839, partecipanti 40 (10-11 settembre 1933).

10 settembre: ore 16 adunata piazzale Stazione Ferrovia Dolomiti; ore 16,30 partenza in treno, ore 17,05, arrivo a Carbonin m. 1437. Partenza a piedi per Prato Piazza, arrivo Albergo Prato Piazza m. 1993, ore 19. Cena e pernottamento. Totali: treno ore 0,30, marcia ore 2.

11 settembre: sveglia ore 6. Caffè-latte. Ore 7 partenza. Ore 10 arrivo in vetta al Picco di Vallandro, m. 2839. Colazione al sacco. Ore 12 partenza. Ore 14 arrivo Prato Piazza. Sosta. Ore 14,30 partenza. Ore 16 arrivo a Carbonin. Ritorno a Cortina in treno ore 16,30. Totale: ore 6,30 marcia, treno ore 0,30. Equipaggiamento: vestito pesante, scarpe chiodate.

*Prezzo per persona L. 25.*

COMITIVA N. 8: *Croda del Becco*, m. 2810, partecipanti 25 (11-12 settembre 1933).

11 settembre: ore 8 adunata piazzale Stazione Ferrovia Dolomiti; ore 8,30 partenza in treno per Podestagno, arrivo ore 8,48. A piedi per Sant'Uberto e La Stua, m. 1668, Campo Croce, m. 1780, arrivo ore 11,30. Colazione al sacco. Partenza ore 13. Per l'Alpe ed i Laghi di Fosses, m. 2142 al Rifugio Biella, m. 2388, arrivo ore 16 circa. Cena e pernottamento. Totale: treno ore 0,15, marcia ore 4,30 circa.

12 settembre: ore 7 sveglia. Caffè-latte. Ore 8 partenza e, per la Porta Sora al Forn, m. 2388 alla vetta della Croda del Becco, m. 2810. Arrivo in vetta ore 9,30. Partenza ore 11. Ritorno al Rifugio Biella ore 12. Colazione. Partenza ore 13,30. Salita alla Porta Sora al Forn, discesa al Lago di Braies, m. 1493, arrivo ore 16. Sosta. Ore 18 partenza con autobus per Dobbiaco, m. 1210, ritorno in treno a Cortina ore 20,15. Totale: marcia ore 5, auto per ore 1 circa, treno ore 1. Equipaggiamento: vestito pesante, scarpe chiodate.

*Prezzo per persona*: con pernottamento in letti con biancheria L. 48, senza biancheria L. 45.

COMITIVA N. 9: *Col di Lana*, m. 2462, *Sasso di Stria*, m. 2477, partecipanti 40 (11-12 settembre 1933).

11 settembre: ore 10 adunata piazza Venezia; ore 10,30 partenza in autobus per il Passo Falzarego m. 2117, arrivo ore 11,30. Colazione. Ore 13,30 partenza a piedi per Tra i Sassi, salita alla Vetta del Sasso di Stria per 2477, arrivo ore 15,30. Partenza ore 16, visita all'ex forte austriaco di Tra i Sassi, ritorno a Falzarego. Cena e pernottamento nei due Alberghi. Totale auto ore 1, marcia ore 4.

12 settembre: ore 6 sveglia. Caffè-latte. Ore 7 partenza. Per il bosco di Castello alla Sella di Sief. Arrivo ore 9,30. Per il Monte Sief, m. 2425, alla vetta del Col di Lana, m. 2462, arrivo ore 11 circa. Visita alle opere di guerra. Colazione al sacco. ore 13 partenza. Discesa ad Andraz m. 1413. Arrivo ore 15,30. Ritorno a Cortina in autobus. Totali: marcia ore 7 circa, auto ore 1,30. Equipaggiamento: vestito pesante, scarpe chiodate.

*Prezzo per persona L. 50.*

COMITIVA N. 10: *Strada degli Alpini, Dolomiti di Sesto*, partecipanti 40 (11-12 settembre 1933).

11 settembre: ore 7,30 adunata piazza Venezia; ore 8 partenza in autobus, via Passo Tre Croci, al Lago di Misurina, m. 1735. Arrivo ore 9. Ore 9,30 partenza a piedi,



arrivo al Rifugio Principe Umberto, m. 2320, alle ore 11,30 circa. Colazione. Ore 13 partenza per la Forcella Lavaredo, m. 2457, al Rifugio Tre Cime, m. 2438, arrivo ore 14,30. Ore 15,30 partenza; per la Forcella Pian di Cengia, m. 2522, ed il Passo Rio di Sopra, m. 2528, al Rifugio Mussolini, m. 2235. Arrivo ore 17,30. Cena e pernottamento. Totale: auto ore 1, marcia ore 5,30 circa.

12 settembre: ore 5 sveglia. Caffè-latte. Ore 6 partenza, ore 7 arrivo alla Forcella Giralba, m. 2433. Per la Strada degli Alpini alla Forcella di Cima Undici, m. 2684. Passaggio per il nuovo sentiero al Passo della Sentinella, m. 2717, arrivo ore 11. Riposo. Ore 11,30 partenza. Ore 12,30 arrivo al Rifugio Popera, m. 2110. Colazione. Ore 14, partenza, ore 15 arrivo alla Forcella Popera, m. 2296; salita in 15 minuti alla sommità della Croda Sora i Collesei, m. 2371, con panorama splendido. Ore 16 partenza, ore 17,30 arrivo al Monte Croce di Comelico, m. 1656. Partenza in autobus. Arrivo a Dobbiaco ore 19,30, ritorno a Cortina in treno ore 20,15. Totale: marcia ore 10 circa, auto ore 1, treno ore 1. Equipaggiamento: vestito pesante, scarpe chiodate, piccozza.

*Prezzo per persona*: con pernottamento in letti con biancheria L. 72, senza biancheria L. 70.

COMITIVA N. 11: *Forcella Col dei Bos (Bois)-Valle Travenanzes*, partecipanti 50.

12 settembre: ore 7 adunata piazza Venezia; ore 7,30 partenza in autobus; ore 8,15 arrivo Alpe di Rosez m. 1830 circa. Partenza a piedi, arrivo Forcella Col dei Bos, m. 2330, ore 10, discesa in val Travenanzes, arrivo Piano di Travenanzes, m. 1783, ore 11, colazione al sacco. Ore 12,30 partenza, ore 13,30 arrivo al Ponte Alto, m. 1459, ore 16 arrivo a Fiammes, ore 17 partenza da Fiammes. Ore 18 arrivo a Cortina. Totale: auto ore 0,50, marcia ore 7 circa. Equipaggiamento: scarpe chiodate.

*Prezzo per persona L. 12*. Per tutte le escursioni la colazione al sacco non è compresa nel prezzo e deve essere provveduta dal partecipante a sue spese.

## GITE AI RIFUGI ALPINI

COMITIVA N. 12: *Rifugio Nuvolau*, m. 2578, partecipanti 35.

11 settembre: ore 7,30 adunata piazza Venezia; ore 8 partenza in funivia per Belvedere-Pocol, m. 1540; ore 8,30 partenza da Pocol, ore 9,30 arrivo a Cianzopé, m. 1730. Ore 10,30 arrivo al Rifugio Cinque Torri, m. 2130. Ore 11 partenza, ore 12,30 arrivo al Rifugio Nuvolau in vetta al Monte omonimo, m. 2578. Colazione. Ore 15 partenza, ore 19 ritorno a Cortina. Totale: funivia ore 0,10, marcia ore 7,30. Equipaggiamento: scarpe chiodate.

*Prezzo per persona L. 16*.

COMITIVA N. 13: *Rifugio Cantore*, m. 2545, partecipanti 35.

12 settembre: ore 8 adunata in piazza Venezia; ore 8,30 partenza in funivia per Belvedere-Pocol, m. 1540; ore 8,40 partenza a piedi per Malga Fedarola, m. 1750 al Rifugio Cantore, m. 2545, arrivo ore 12. Colazione; ore 13,30 visita alle opere di guerra nei dintorni del Rifugio. Ore 15 partenza, ore 18 arrivo a Cortina. Totali: funivia ore 0,10, marcia ore 6,30. Equipaggiamento: scarpe chiodate.

*Prezzo per persona L. 16*.

COMITIVA N. 14: *Rifugio Luzzatti*, m. 1926, *Lago di Sorapis*, partecipanti 50.

12 settembre: ore 8 adunata in piazza Venezia; ore 8,30 partenza in autobus per Tre Croci, m. 1809. Arrivo ore 9. Partenza a piedi per il Rifugio Luzzatti. Arrivo ore 11. Colazione. Partenza ore 13,30 ritorno a Tre Croci per il sentiero del Laudo di Cadin, arrivo ore 16,30. Ritorno a Cortina verso le 18. Totale: auto ore 0,30, marcia ore 6. Equipaggiamento: scarpe chiodate.

*Prezzo per persona L. 24*.

COMITIVA N. 15: *Rifugio Croda da Lago, Rifugio Venezia al Pelmo*, partecipanti 25 (11-12 settembre 1933).

11 settembre: ore 14 adunata in piazza Venezia; ore 14,30 partenza a piedi, via Mortisa al Rifugio Croda da Lago, m. 2042, arrivo ore 18. Cena e pernottamento. Totali: marcia ore 3,30.

12 settembre: sveglia ore 6. Caffè-latte. Ore 7 partenza. Per la Forcella da Lago, m. 2277, Forcella Roan, m. 1996, alla Malga Durona, m. 1917, ed alla Forcella Staulanza, m. 1773. Arrivo ore 11. Per Costa dei Cirri e del Col delle Crepe al Rifugio Venezia, m. 1947, ore 13,30. Colazione al Rifugio. Partenza ore 16, arrivo a S. Vito ore 19. Ritorno a Cortina in treno ore 20,39. Totali: marcia ore 8,30, treno ore 0,20. Equipaggiamento: scarpe chiodate.

*Prezzo per persona*: pernottamento in letti con biancheria L. 36, senza biancheria L. 33.

COMITIVA N. 16: *Rifugio Giovanni Chigiato*, m. 1950 (Gruppo delle Marmarole). Partecipanti 50.

12 settembre: ore 6,30 adunata in piazza Stazione Ferrovia Dolomiti; ore 7 partenza in treno per Calalzo, arrivo ore 8,30. A piedi da Calalzo, m. 797, via Madonna del Caravaggio, e la Valle Vedessana, al Rifugio Chigiato, m. 1950, sul Monte Pianezze; arrivo ore 12,30 colazione. Partenza ore 15, arrivo Calalzo ore 18. Ritorno a Cortina in treno ore 19,40. Totali: treno ore 2,30, marcia ore 7 circa. Equipaggiamento: scarpe chiodate.

*Prezzo per persona L. 28*.

COMITIVA N. 17: *Monte Piana*, m. 2324 (Rifugio Maggiore Angelo Bosi), partecipanti 50.

12 settembre: ore 8 adunata piazza Stazione Ferrovia Dolomiti; ore 8,30: partenza in treno per Carbonin, m. 1437; ore 9,03 partenza a piedi per il Monte Piana; arrivo in vetta ore 13; discesa al Rifugio Bosi ore 13,15; colazione; ore 15 partenza; ore 16,30 arrivo a Misurina. Partenza ore 18, arrivo a Carbonin ore 19,30. Ritorno in treno a Cortina, ore 20,39. Totale: treno ore 1,20, marcia ore 7,30 circa. Equipaggiamento: scarpe chiodate.

*Prezzo per persona L. 20*.

## GITE AUTOMOBILISTICHE

COMITIVA A: *Giro del Monte Cristallo*, partecipanti 60.

10 settembre: ore 15 adunata in piazza Venezia; ore 15,30 partenza con autobus S.A.D.; ore 16 arrivo Passo Tre Croci, m. 1809; ore 16,20 arrivo Misurina, m. 1735; ore 16,50 partenza da Misurina via Carbonin; ore 19 arrivo a Cortina.

*Prezzo per persona L. 17*.

COMITIVA B: *Giro dei Cinque Passi*, partecipanti 60.

11 settembre: ore 8 adunata in piazza Venezia; ore 8,30 partenza con autobus S.A.D.; ore 11,30 arrivo Passo Pordoi, m. 2254, colazione Albergo Savoia; ore 13 partenza da Passo Pordoi; ore 14,20 arrivo Passo Sella, m. 2218; ore 14,40 partenza; ore 15,30 arrivo Passo Gardena, m. 2137; ore 15,40 partenza via Brunico Dobbiaco; ore 18,30 arrivo Passo Cimabanche, m. 1529; ore 19 arrivo Cortina.

*Prezzo per persona L. 85*.

COMITIVA C: *Gita a Malga Ciapela per i Serrai di Sottoguda*, partecipanti 40.

11 settembre: ore 8 adunata in piazza Venezia; ore 8,30 partenza con autobus S.A.D.; ore 9,50 arrivo a Passo Falzarego, m. 2117; ore 10 partenza via Cernadoi Colle S. Lucia, Caprile, Rocca Pietore, Sottoguda, Malga Ciapela; ore 12,30 colazione Albergo Marmolada Malga Ciapela; ore 14 partenza; ore 15 arrivo Lago di Alleghe; ore 15,30 partenza via Caprile, Andraz, Falzarego; ore 19 arrivo Cortina.

*Prezzo per persona L. 55*.



COMITIVA D: *Giro del Comelico*, partecipanti 40.

12 settembre: ore 8 adunata in piazza Venezia; ore 8,30 partenza con autobus S.A.D.; ore 10 arrivo S. Candido Pusteria; ore 11,20 arrivo passo Monte Croce, m. 1656; ore 13: colazione in Auronzo, Albergo Auronzo; ore 15: partenza via Pieve di Cadore, Tai; ore 18: arrivo a Cortina.

Prezzo per persona L. 75.

COMITIVA E: *Giro del Monte Pelmo*, partecipanti 40.

12 settembre: ore 8 adunata in piazza Venezia; ore 8,30 partenza con autobus S.A.D., via Falzarego, Colle S. Lucia, Selva Cadore, Forcella Staulanza (m. 1773), Fusine, Forno di Zoldo; ore 12 colazione a Forno di Zoldo, Albergo Defeo; ore 14 partenza via Longarone, Tai di Cadore; ore 18 arrivo a Cortina.

Prezzo per persona L. 70.

## IV CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ALPINISMO

Cortina d'Ampezzo 10-14 settembre 1933-XI

### PROGRAMMA

10 settembre 1933: Seduta inaugurale (pomeriggio).

11 settembre: Lavori delle Commissioni.

12 settembre: Lavori delle Commissioni; seduta plenaria di chiusura; pranzo ufficiale offerto dal C.A.I. ai Congressisti.

*Partecipanti* — Può partecipare al Congresso, tanto l'alpinista membro di una delegazione ufficiale, quanto l'alpinista isolato. Possono intervenire anche i familiari dei Congressisti, sebbene non iscritti ad alcuna associazione.

*Riduzioni ferroviarie* — Per concessione eccezionale, le Ferrovie Italiane hanno concesso la riduzione del 70 % sul prezzo del biglietto di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno (comprese quelle di confine) a Cortina. La concessione è valida per le persone dei Congressisti e dei loro familiari in numero indeterminato (non occorrono documenti che comprovino l'appartenenza alla famiglia).

*Modalità per ottenere la riduzione ferroviaria* — Presentazione alla stazione, o all'agenzia di viaggio, della tessera di partecipazione dell'apposito modulo verde, che fra breve saranno inviati alle Associazioni di alpinismo, a cui il Congressista potrà farne richiesta.

*Validità dei biglietti a tariffa ridotta* — Per l'andata: dal 1° al 14 settembre; per il ritorno: dal 10 al 20 settembre.

*Riduzione alberghiera* — Sarà fra breve inviato alle Associazioni di alpinismo un quadro completo delle riduzioni alberghiere ottenutesi, a Cortina, in favore dei Congressisti.

*Riduzioni ferroviarie vigenti in Italia in settembre* — Altre numerose e notevoli riduzioni si avranno sulle Ferrovie dello Stato Italiano, in settembre, per città e località che rappresentano maggiori attrattive per il turista. Queste riduzioni permetteranno ai Congressisti e ai loro familiari di visitare i principali centri italiani.

### PROGRAMMA DEI LAVORI

I lavori del Congresso sono divisi in quattro Sezioni.

A ciascuna delle quattro Sezioni presiederà una commissione di sei membri, di cui un presidente, tre vice presidenti, due segretari, che saranno eletti nella seduta plenaria di apertura del Congresso.

I congressisti indirizzeranno le relazioni e le comunicazioni, alla Sezione di cui detti lavori fanno parte.

Le relazioni e le comunicazioni dovranno vertere su argomenti che interessino, lo scienziato, l'artista, il turista, in quanto alpinista.

### PARTE PRIMA — Alpinismo.

Tecnica alpina.

Rifugi e sentieri. Disciplina dei rifugi.

Guide e portatori. Problema assicurativo, questioni giuridiche della responsabilità reciproca delle guide e dei clienti.

Infortuni in montagna. Della loro prevenzione e assicurazione.

Assicurazione obbligatoria e automatica degli iscritti a associazioni alpine.

Diffusione del Codice Internazionale per i segnali di soccorso. Carovane di soccorso.

Recupero delle spese dovute a spedizioni di soccorso.

Storia delle conquiste alpine. Pubblicazioni. Annuario Internazionale d'Alpinismo.

Alpinismo invernale *ski*.

Alpinismo femminile.

Organizzazione giovanili alpinistiche.

### PARTE SECONDA — Turismo alpinismo.

I diversi metodi di segnalazione e della loro unificazione. Attrezzatura alberghiera montana. Campeggio. Equipaggiamento.

Strade carrozzabili e mulattiere.

Ferrovie. Cremagliere. Teleferiche.

Automobilismo. Motociclismo Aviazione.

### PARTE TERZA — La Scienza e la Montagna.

Osservatori scientifici d'alta montagna. Meteorologici. Fisiologici. Biologici.

Antropogeografia. Spopolamento e problemi demografici della montagna.

Tutela della flora e della fauna della montagna. Giardini alpini. Riserve.

Topografia. Cartografia. Toponomastica.

Morfologia dell'alta montagna.

Valanghe. Ghiacciai. Parchi nazionali.

Igiene. Pronto soccorso. Fisiologia dell'uomo in alta montagna.

Esplorazione delle alte montagne della terra.

### PARTE QUARTA — L'Arte e la Montagna.

Pittura. Incisione. Fotografia.

Architettura.

Canti montagna.

Letteratura alpina.

### ESCURSIONI

13-14 settembre — *Alpinistiche*: Tofana di mezzo (un giorno); Monte Cristallo (un giorno) — *Da rifugio a rifugio*: COMITIVA A: Cortina - Rifugio Croda da Lago (pernotto), Rifugio Cinque Torri, Rifugio Nuvolau e ritorno a Cortina (2 giorni) — COMITIVA B: Cortina - Misurina, Rifugio Principe Umberto (pernotto); Rifugio Mussolini, Sesto, ritorno in treno a Cortina (2 giorni) — *Automobilistiche*: COMITIVA A: « Giro dei Cinque Passi » - Cortina, Passo Falzarego, Passo Pordoi, Passo Sella, Passo Gardena, Passo Campolungo e ritorno a Cortina — COMITIVA B: « Giro del Comelico » - Cortina, Pieve di Cadore, Comelico, Monte Croce, Sesto e ritorno a Cortina.

\*  
\*  
\*

Per qualsiasi informazione scrivere al Comitato organizzatore del IV Congresso Internazionale di Alpinismo, Torino, via Barbaroux 1.



# NUOVI ORIZZONTI PER LO SCIATORE : LA VAL MAIRA

(continuazione, vedi numero precedente)

13) Acceglio - Valloni Mollasco e Vers (o Verzio) - Col di Vers.

13) Variante A).

Poco prima delle Grange Verzio infer. (m. 1978) anziché risalire a queste e poi, diagonalmente, alle omonime superiori, volgere in piano a destra a quelle Ponza (m. 1980) e proseguire per attraversare comodamente il vallone di Vers. Sull'altra sponda per le larghe distese nevose pianeggianti che ne sovrastano di poco il fondo, toccare le Grange Sagne (m. 2065) e Baricocca (m. 2161 e 2200), quindi, parallelamente al corso del vallone diretto ormai nettamente verso nord sollevarsi 120 metri per il canale che scende dal colle Ruissas.

Dal ripiano a m. 2300 rimontasi diagonalmente la grande cassera calante dal Monte Le Brune per altri 120 metri c., oltrepassata la quale si prosegue sul fianco slargatosi, valicando un valloncetto, attraversando il gran ripiano successivo — di là dal solco di sinistra, sotto una balza, la capanna di Verzio — per seguire il rio successivo da valicarsi 50 metri più in alto.

Risalita la contropendenza per altrettanto dislivello si perviene sui 2575 alla vasta, lunga distesa che procede parallela al corso sottostante. Proseguasi sempre in zona piana fino alla biforcazione del ramo di Verzio con quel delle Sagne, separati dalla Rocca Marchisa (m. 3071), piegando quindi a sinistra per congiungersi con l'itinerario normale.

13) Variante B).

*Tracciato più breve. A farsi con neve solida.*

Da Acceglio, paese, per mulattiera alle Grange Vernet. Oppure per la carreggiabile del Villar volgendo, 150 metri prima del ponte sul Mollasco, per sentiero che rimonta il fianco e raggiunge 100 metri più in alto la detta mulattiera snodantesi poi su pendio inclinatissimo, ma solitamente povero di neve.

Ridottasi la pendenza sui 1550 risalgasi a destra questa falda volta a ovest dello sperone (piombante su Acceglio) presso al filo del medesimo, tra rade piante toccando le Grange Serri sottano (m. 1767) poste sulla prima spianata del citato sperone.



Val Maira - Vallone Mollasco, salendo alle Grange Verzio

Di qui ha inizio una comoda distesa che porta alle Serri di Mezzo (m. 1804) e Soprano (m. 1898), che si lasciano a destra. Si procede per la costa vastissima superiore — in un sol tratto, sui 1900 metri, più erta — con meta il dosso di sommo, M. Cappel (m. 2368) dal quale si origina a sinistra il precipite fianco nord del vallone Verzio, di fronte quello ovest del medesimo e a destra quello sud detto delle Grange, scendente a borgata Maddalena sopra Prazzo.

Dalla spianata successiva si procede lungo il fianco ovest predetto, piuttosto inclinato — attenzione nel primo tratto — seguendolo sui 2400 metri, attraversando poi il rio che scende dal colle Ruissas e la successiva grande cassera, congiungendosi ivi colla variante A).

14) Acceglio (m. 1265) - Lausetto (m. 1510) - Vallone Mollasco - Colle di Traversiera (m. 2854) - M. Bellino (m. 2942) o Col di Bellino (m. 2805).

Fin oltre l'attraversamento del Mollasco, al di sotto di Grange Merletto (m. 1773), vedi itinerario 13).

Seguire il Mollasco per breve tratto; avanti che divenga incassato salire a destra verso Grange Balmetta (m. 1820), ma senza passare per esse tuttavia. Valicato il Rio Baretta toccare le Grange Varzio (m. 1899 e m. 1926) poste su una piazzuola 50 metri elevate sul fondo del Mollasco.

Costeggiando sempre questa falda si passa per Madonna delle Grazie (m. 1994) — in faccia, sull'opposta riva, Grange Sarsa a m. 2016 — e per pendio men forte, valicato qualche rivo (questo fianco ne è cosparso) si raggiungono Grangie Chiapusso (m. 2014) e Giacomarda (m. 2073). Passato il rio omonimo poco sopra, dai ripidi fianchi, si prosegue per costa uniforme presso Grange Riciarm (m. 2242) — di fronte, Grange Morletto a m. 2219 — e al di là dei rivi Reghetta e di Pier si sbocca nel piano



di Gias Traversiera presso il corso del Mollasco, trasferendosi quindi sulla destra or.

Lungo detta sponda si giunge a quota 2580 metri, all'altezza del Monte Albrage (m. 2999). Si prende per il rio a sinistra in direzione del colle di Traversiera, intagliato come una mezzaluna e talora munito di abbondante cornice. L'ultimo dislivello di 100 metri, particolarmente ripido — attenzione — si supera puntando in direzione di monte Bellino e svoltando indietro verso il

Colle nel tratto finale. In caso di cornice imponente attraversare la cresta alla Selletta super. (m. 2913), proprio sotto il monte Bellino (m. 2942) che si raggiunge da essa.

La Traversata dal Col Traversiera al prossimo Col di Bellino si effettua sul fianco ovest del monte Bellino e non è particolarmente da segnalare.

Da Acceglio al Col Traversiera ore 6-7.

emmebi

## NOTIZIE E CRONACA ALPINISTICA

### PRIME ASCENSIONI SALITE IMPORTANTI TENTATIVI

#### MONTE BIANCO

*Aiguille de Triolet* (m. 3870) - 1ª ascensione parete nord: R. Gréloz, A. Roch, 20 settembre 1931.

*Aig. du Plan - Aig. de Blaitière* - 1ª travers. 3 luglio 1930: M.<sup>lle</sup> E. de Ferré de Péroux con A. e J. Ravanel e A. Payot (guide).

#### ALPI COZIE MERIDIONALI

*Il Castello* (m. 2466) Alta Val Maira 1ª ascensione italiana del Torrione sud, 1º settembre 1930: Virgilio Gedda.

*Aiguilles de Chambeyron* (m. 3400 e 3409), variante alla via nord della Forcella Nérot-Vernet. Variante alla via di Cessole fra la piccola e la grande aiguille, 12 luglio 1931: signori Y. Gentines, R. Toumayeff, de Villeroz.

#### ALPI GRAIE MERIDIONALI

*Levanna orientale* (m. 3555) - Nuova via sulla parete est: Mario e Giovanni Ricca-Barberis con B. Girardi e A. Chiaberto, 28 agosto 1931.

#### ALPI GIULIE

*Mangart* (m. 2678) - Nuova via direttissima per la parete nord: C. Gilberti, N. Castiglioni, L. Gasparotto, 24 agosto 1931.

*Cima Veunza* (m. 2351) - 1ª ascensione per parete nord: C. Gilberti, N. Castiglioni, 26 giugno 1931.

*Piccolo Mangart di Coritenza* (m. 2366) 1ª ascensione per spigolo nord: C. Gilberti, G. Granzotto, N. Castiglioni, 28 giugno 1931.

#### ALPI LEPONTINE

*Torrione* (m. 2700 circa) - 1ª ascensione, 31 luglio 1932: Leonello e Alessandro Boni.

#### ALPI PENNINE

*Testa del Leone* (m. 3718) - 1ª ascensione dal Colle del Leone per la parete est e la cresta nord-est, 13 agosto 1931: Grato Maquinaz, Ettore Carruccio.

#### DELFINATO

*Aiguille d'Entre Pierroux* (m. 3293) 1ª ascensione per parete ovest e cresta sud: P. Guiton, Celestin e Georges Bernard, 19 giugno 1931.

*Barre Noire* (m. 3751) - 1ª ascensione parete nord: G. Bassac, E. Frendo, 26 luglio 1931.

*Les Bans* (m. 3668) - variante parete nord, 18 luglio 1931: J. Quéhan, L. Valluet, A. Ravanel.

*Pointe des Frères Chamois* (m. 3571) 1ª ascensione, 23 giugno 1931: G. de Golcz, W. Wyszynski.

*Tour Tatra* - 1ª ascensione, 23 giugno 1931: G. de Golcz e W. Wyszynski.

*Tour Hanka* - 1ª ascensione, 23 giugno 1931: G. de Golcz e W. Wyszynski.

*Pointe de la Petite Sagnes* - 1ª ascensione parete nord, 25 luglio 1931: Frendo e Marcel Prangé.

*Brèche de Serre Soubeiran* (m. 3420 circa).

*Serre Soubeiran* (m. 3471) - 1ª ascensione cresta nord-est e 1ª discesa parete nord, 24 luglio 1931: E. Frendo e M. Prangé.

*Roche Meane - Cima ovest* (m. 3711) - 1ª ascensione parete sud-ovest e cresta sud-sud-est, 8 agosto 1931: A. Giraud, A. Roux, F. Van der Waarden.

*Roche Meane* (m. 3711) - 1ª traversata dal Jumeau ovest alla Roche Meane, 8 agosto 1931: E. Frendo e M. Prangé.

*Roche Meane - Cima ovest* (m. 3711) - 1ª discesa cresta est e parete sud-est, 8 agosto 1931: A. Giraud, A. Roux, F. Van der Waarden; 1ª ascensione per questa via. E. Frendo e M. Prangé stesso giorno e ora.

*Col de l'Ange* (m. 3450) - 1ª ascensione del versante nord e 1ª traversata, 25 maggio 1931: H. Hauhtmann e R. Tézenas.

*Arêtes de la Meije* - 4ª ascensione per parete sud con variante, 31 luglio e 1º agosto 1931: W. Birkenmayer, K. Doravski, G. de Golcz, S. A. Szezepanski.

*Rateau - Cima ovest* (m. 3766) - 1ª ascensione per cresta nord-nord-ovest, 5 agosto 1931: A. Giraud, e A. Morin, A. Roux, F. Van der Waarden.

### RECENSIONI

PASCHETTA DOTT. V.: *Environs de Beuil* - Guida per sciatori - N.º IV della « Guida delle Alpi Marittime » del C. A. F.

— È una completa rassegna delle vie d'accesso alla regione di Beuil — nella valle del Ciaus affluente del Varo — la più adatta di tutto il nizzardo, per conformazione naturale e per innovazioni, allo sport invernale.

È una schematica e chiara esposizione corredata da schizzi, dei numerosi itinerari della zona.

La pubblicazione è edita a cura della sezione « Alpes Maritimes » del C. A. F. elle

Con il 1º luglio 1933-XI la SEDE CENTRALE del Club Alpino Italiano verrà trasferita in Corso Umberto, 4 - Roma (8)

LUIGI ANFOSSI, direttore responsabile

Tipografia Luigi Anfossi - Torino  
Via Passalacqua, 1 - Telefono 48-713



# NOTIZIARIO "ALPINISMO"



VIA PASSALACQUA, 1 - TORINO

RIVISTA MENSILE



NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI TORINO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

## ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

*I soci della Sezione di Torino del C. A. I. sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA per le ore 21 di lunedì 26 giugno 1933-XI, nella sede sociale, via Barbaroux, 1, col seguente:*

### ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione presidenziale;
2. - Consegna distintivi d'onore ai soci che hanno 50 e 25 anni di appartenenza alla Sezione di Torino del C. A. I.;
3. - Bilancio consuntivo 1932 e preventivo 1933;
4. - Eventuali e varie.

IL PRESIDENTE

Sen. Ing. G. BREZZI

## TRAVERSATA DELLE ALPI OROBIE

Sabato 24 e domenica 25 giugno 1933 - XI

*Sabato 24 giugno:* ritrovo in piazza Castello angolo via Pietro Micca; partenza ore 6; in autobus per l'autostrada a Bergamo, arrivo ore 9.30; visita alla città; ore 12.30 colazione in albergo; partenza ore 14.30; in autobus per la Valle Seriana a Bondione (m. 891), arrivo ore 16; proseguimento a piedi per il Rifugio Curò (m. 1898) della Sezione di Bergamo del C. A. I., arrivo ore 19; cena e pernottamento.

*Domenica 25 giugno:* sveglia ore 3; caffè-latte; partenza ore 4; Lago di Val Morta; ultimi ripiani, fermata dalle 6 alle 6.30 per la colazione; Passo di Cagamei, arrivo ore 8; Punta di Cagamei (m. 2901), arrivo ore 9; partenza ore 10; seconda Punta di Cagamei, Passo del Camoscio e Pizzo Druet (m. 2863), ore 11; Ultima quota, ore 12; colazione al sacco, partenza ore 13; Passo del Diavolo (m. 2601), ore 14; discesa in Val d'Arigna, a Forno (m. 1300), arrivo ore 16; partenza ore 16.30; in autobus per Sondrio, la Valtellina, il Lago di Como, a Lecco, arrivo ore 19.30; cena facoltativa in albergo; partenza ore 21; Torino, arrivo ore 24 circa.

*Quota* (comprendente viaggio, colazione a Bergamo, cena, pernottamento, e caffè-latte al Rifugio Curò): Soci ordinari Sezione Torino, L. 85; altri Soci C. A. I., L. 96; non soci, L. 110.

Le iscrizioni, *limitate a 50*, si ricevono fino alle ore 18.30 di giovedì 22 giugno, presso la segreteria sezionale; non sono valide se non accompagnate dalla quota.

*Direttori:* Mario Borelli, Dubosc, Nepote, Paganone.

## COMITIVA TURISTICA

In occasione della gita alpinistica per la traversata delle Alpi Orobie, viene anche organizzata una comitiva turistica con il seguente programma:

*Sabato 24 giugno:* ritrovo in piazza Castello angolo via Pietro Micca; partenza ore 6; in autobus per l'autostrada a Bergamo, arrivo ore 9.30; visita alla città; ore 12.30 colazione in albergo; partenza ore 14.30; in autobus per la Valle Seriana a Bondione (m. 891), arrivo ore 16; partenza ore 17; in autobus per la Valle Seriana ritorno a Bergamo, poscia per Pontida a Lecco e, lungo il lago, a Varenna, arrivo ore 20; cena e pernottamento in albergo.

*Domenica 25 giugno:* partenza da Varenna, ore 8; in autobus per la strada lungo il Lago di Como e per la Valtellina, a Sondrio, arrivo ore 10; visita alla città; colazione facoltativa in albergo; partenza ore 13; salita per la Valle d'Arigna a Forno (m. 1300), arrivo ore 14; incontro con la comitiva alpinistica; partenza ore 16.30; ritorno per Sondrio ed il Lago di Como, a Lecco, arrivo ore 19.30; cena facoltativa in albergo; partenza ore 21; Torino, arrivo ore 24 circa.

*Quota* (comprendente viaggio, colazione a Bergamo, cena, pernottamento e caffè-latte a Varenna): Soci C. A. I., L. 100; non soci, L. 115.

Le iscrizioni a questa comitiva sono illimitate.

*Nel fascicolo di maggio della rivista "Alpinismo" che viene spedita ai Soci ordinari della Sezione di Torino del C. A. I. è pubblicata un'ampia ed interessante monografia illustrata della zona delle Alpi Orobie che sarà percorsa dalla comitiva sociale.*

## INAUGURAZIONE

CASA DEGLI ALPINISTI DEL C. A. I.

AD ENTREVES

RIFUGIO CESARE DALMAZZI AL TRIOLET

Sabato 8 e domenica 9 luglio 1933-XI

Aiguille de Talèfre (m. 3739)

(Catena del M. Bianco)

### COMITIVA A.

*Sabato 8:* partenza dalla sede del C. A. I., ore 5.30; in autobus a Courmayeur, arrivo ore 10.30; proseguimento a piedi; Casa degli alpinisti del C. A. I. ad Entrevès, m. 1300, arrivo ore 11.30; inaugurazione e pranzo; partenza ore 14; Rifugio Dalmazzi, m. 2584, arr. ore 19; cena al sacco e pernottamento.

*Domenica 9:* sveglia ore 2; partenza ore 3; Ghiacciaio del Triolet, ore 5.30; refezione; partenza ore 6, per il versante SE. e la cresta NE. all'Aiguille de Talèfre (m. 3739); arrivo ore 9; partenza ore 10; ritorno al Rifugio Dalmazzi, ore 13.30; colazione al sacco; inaugurazione del rifugio; partenza, ore 15; Entrevès, me-

- v -

**LA CASA DEGLI SPORTS**  
CORSO VITTORIO EMANUELE, 70 - TORINO

DEPOSITARIA dell'Equipaggiamento  
Alpino Tipo del Club Alpino Italiano  
(Sezione di Torino)



tri 1300, ore 18.30; cena alla Casa degli alpinisti del C. A. I.; ritorno a Torino in autobus, arrivo ore 24 circa.

*Quota* (comprendente viaggio, pranzo inaugurale del sabato e cena della domenica alla Casa degli alpinisti ad Entrèves, pernottamento e servizio di guida): soci, L. 86; non soci, L. 110.

Le iscrizioni, limitate a 20, si ricevono fino a tutto il 6 luglio; hanno diritto di precedenza (fino a tutto il 4 luglio) i soci ordinari della Sezione di Torino e rispettivi soci aggregati famigliari.

Necessario equipaggiamento di alta montagna.

#### COMITIVA B.

*Sabato 8:* partenza dalla sede del C. A. I., ore 5.30; in autobus a Courmayeur, arrivo ore 10.30; proseguimento a piedi; Casa degli alpinisti del C. A. I. ad Entrèves, m. 1300, arrivo ore 11.30; inaugurazione e pranzo; partenza ore 14; Rifugio Elena (m. 2120), arr. ore 17.30; cena e pernottamento.

*Domenica 9:* sveglia ore 5.30; partenza ore 6.30; Ghiacciaio di Pré de Bar, contrafforte dei Monts Rouges de Triolet; Rifugio Dalmazzi (m. 2584); arrivo ore 10.30; escursione al Ghiacciaio del Triolet; ritorno al Rifugio per le ore 12; colazione al sacco; inaugurazione del Rifugio; partenza ore 15; Entrèves, m. 1300, ore 18.30; cena alla Casa degli alpinisti del C. A. I.; ritorno a Torino in autobus, arrivo ore 24 circa.

*Quota* (comprendente viaggio, cena, pernottamento e caffè latte al rifugio, servizio di guida): soci ordinari Sezione Torino, L. 80; Soci Sezione Torino con tessera L. 84; altri soci, L. 88; non soci, L. 112.

Le iscrizioni (limitate a 20), si ricevono fino a tutto il 6 luglio; hanno diritto di precedenza (fino al 4 luglio) i Soci ordinari della Sezione di Torino e rispettivi soci aggregati famigliari.

*Direttori:* Ravelli Francesco, Ambrosio Mario, Ferreri Eugenio, Nepote L. Modesto.

### INAUGURAZIONE

#### RIFUGIO OTTORINO MEZZALAMA

(Valle di Ayas - m. 3030)

#### Sabato 29 e domenica 30 luglio 1933 - XI

Nell'eventualità che, per l'epoca prefissata, la costruzione del rifugio non fosse terminata, la cerimonia sarà rinviata in settembre. Comunicazioni precise saranno date sul « Notiziario » di luglio.

#### Punta Polluce (m. 4107)

#### CAROVANA A

*Sabato 29:* partenza in autobus dalla Sede C. A. I., ore 14; arrivo a Champoluc (m. 1570), ore 17.30; proseguimento immediato a piedi per Fiery (m. 1878) e Alpe di Verra (m. 2370), ore 20; cena al sacco e pernottamento su paglia.

Il permesso di pernottamento nel rifugio Mezzalama sarà sottoposto al criterio ed all'approvazione dei direttori.

*Domenica 30:* sveglia ore 3; partenza ore 3.30; Rifugio Mezzalama alle Rocce di Lambronecca (m. 3030), ore 5.30. Messa celebrata dal Teologo Secondo Carpano in memoria del compianto Mezzalama. - Colazione al sacco; partenza ore 6.30, per il Ghiacciaio di Verra al Polluce (m. 4107), ore 10.30; refezione al sacco; partenza ore 11.45 e ritorno al Rifugio per la cerimonia della inaugura-

zione, ore 14; partenza ore 16; Champoluc, ore 19; Torino, ore 22.30.

Equipaggiamento di alta montagna, piccozza, ramponi, o buone scarpe chiodate, guanti di lana, ecc., ecc. Alle alpi di Verra si potrà avere latte.

I direttori nella formazione delle cordate avranno facoltà di escludere quelle persone che a loro giudizio insindacabile non daranno affidamento di sicurezza.

*Quota:* pei soci, L. 45; non soci, L. 60.

Le iscrizioni, col versamento della quota, si chiuderanno il 27 sera.

#### CAROVANA B (minimo 14 iscritti).

*Domenica 30:* partenza dalla Sede C. A. I., ore 4; Champoluc, ore 8; caffè-latte facoltativo; partenza ore 8.30, per Fiery, Alpe Verra, al Rifugio, ore 12.45; pranzo al sacco; ore 14, Inaugurazione; partenza per ritorno, ore 16; Torino, ore 22.30.

*Quota:* soci, L. 35; non soci, L. 50.

*Direttori:* M. Borelli, Barucchi, Dubosc, Nepote, Ravelli Z., Sossi.

### GITA PELLEGRINAGGIO

#### AL CREPACCIO DEL LOCH (Vadret da Morteratsch)

con salite al

#### P. Bernina (m. 4052) P. Argient (m. 3942) P. Zupò (m. 4002)

Organizzata dagli Amici Accademici di Umberto Balestreri in unione alle Sezioni di Torino e Valtellinese del C. A. I.

#### Ferragosto 1933 - XI

Gli amici di Umberto Balestreri, per ubbidire ad un desiderio e ad un bisogno del cuore, hanno stabilito un raduno al crepaccio che ha stroncato la preziosa vita del loro capo.

La Sezione di Torino ha voluto condividere l'iniziativa. La Sezione Valtellinese, la vecchia nobile consorella lombarda, con atto squisitamente gentile, farà celebrare sulle ultime nevi del Vadret da Morteratsch, una Santa Messa e porrà sulle pareti ospitali del Rifugio Marco e Rosa, a ricordo della sciagura, una targa in bronzo:

NEGLI OCCHI

DI

UMBERTO BALESTRERI

PRESIDENTE DEL C. A. A. I.

È RIMASTA ULTIMA

LA VISIONE DI QUESTE MONTAGNE

Pasqua del 1933

LA SEZIONE VALTELLINESE DEL C. A. I.

#### PROGRAMMA

#### COMITIVA A

*Sabato 12 agosto:* partenza dalla Sede del C. A. I. ore 14; in autobus per Milano, Lecco, Sondrio e Chiesa di Valmalenco, ore 20; pranzo all'albergo e pernottamento su paglia.

(Prenotarsi per camere all'albergo in caso di disponibilità).

— VI —

ALPINISTI! ESCURSIONISTI! SCIATORI!

**IMPERMEABILIZZATE I VOSTRI INDUMENTI**

con l'IMPERMEABILIZZATORE ARDNA.

facile applicazione e permette la traspirazione al corpo. Provatelo! — Rende insensibile alla pioggia qualunque tessuto, è di

— In vendita nei migliori negozi di articoli sportivi.

PRODOTTI ARDNA - Torino - Via San Donato, 2 - Telefono 51-257





**Domenica 13:** sveglia ore 5; caffè-latte; partenza ore 6; in auto a Tornadri (m. 1075), ore 6.15; a piedi per Francsca e Dossi di Vetto all'Alpe Musella (m. 2066), ore 10.30; refezione al sacco (ristorante); partenza ore 13 per la Bocchetta delle Forbici al Rifugio Marinelli (m. 2812), ore 16; cena e pernottamento.

**Lunedì 14:** sveglia ore 2; caffè o thè; partenza ore 3, per i passi Marinelli, Sassi Rossi e Bellavista (m. 3684), al crepaccio del Loch, ore 7.30; *Fiori e preghiere*; partenza ore 8; al Rifugio Marco e Rosa (m. 3598), alla Forcola di Crest'Aguzza, ore 9.30. — *Messa e scoprimento della targa della Sezione Valtellinese.* — Ore 11, partenza pel *Piz Bernina*, ore 14; ritorno al Rifugio, ore 17; cena al sacco e pernottamento.

Il Rifugio Marco e Rosa sarà in detta notte esclusivamente riservato alle cordate che il giorno seguente compiranno le salite del Piz Argient e Zupò.

**Martedì 15:** sveglia ore 4; caffè o thè; partenza ore 5; *Piz d'Argient*, ore 7.30; *Piz Zupò*, ore 8.30; refezione al sacco; partenza ore 9; Rifugio Marinelli, ore 12; partenza ore 13.30; Tornadri, ore 18; partenza in autobus per Lecco, ore 20; cena facoltativa; partenza ore 21; arrivo a Torino, ore 24 circa.

Equipaggiamento di alta montagna, piccozza, ramponi, lanterna, ecc.

### COMITIVA B

Come la *Comitiva A* il primo, secondo e terzo giorno, fino al Rifugio Marco e Rosa. Dopo la Messa e lo scoprimento della targa, discesa al Rifugio Marinelli nel pomeriggio e pernottamento. Il quarto giorno discesa a Tornadri e ritorno a Torino colla *Comitiva A* se composta di pochi gitanti; partenza anticipata nel pomeriggio se in numero da completare un autobus.

Quota: L. 120.

La quota dà diritto al viaggio di andata e ritorno in auto, alla cena e pernottamento su paglia, e caffè-latte a Chiesa, il giorno 12; alla cena, pernottamento e caffè o thè il giorno 13, alla Marinelli; al pernottamento e caffè o thè alla Cap. Marco e Rosa. Per gli altri pasti i gitanti dovranno provvedere a proprie spese, così pure pel pernottamento in letto a Chiesa il primo giorno.

Al Rifugio Marinelli ed alla Cap. Marco e Rosa si possono trovare provviste.

## VACANZE ECONOMICHE ALPINE NEI RIFUGI DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.

Allo scopo di favorire la permanenza nei rifugi sezionali e di consentire ai soci di trascorrere economicamente in alta montagna il loro turno di vacanze estive, la direzione ha istituito un servizio di turni con particolari agevolazioni.

### ELENCO DEI RIFUGI

*Valle del Chisone:* Fratelli Bechis ai Laghi d'Albergian (m. 2333).

*Valle della Dora Riparia:* Terzo Alpini in Valle Stretta (m. 1750); Mariannina Levi (m. 1850).

*Valli di Lanzo:* Malciaussia (m. 1800); Gastaldi (m. 2659); Piano della Mussa (m. 1750); Daviso.

*Valle d'Aosta:* Benevolo (m. 2300); Bezzi (m. 2281); S. Margherita al Rutor (m. 2420); Torino (m. 3320); Elena (m. 2120); Principe di Piemonte (m. 3324); Vittorio Emanuele.

Per informazioni circa i turni ed i prezzi rivolgersi alla segreteria sezionale.

## RIBASSO DEL 50% SULLE FF. SS. AI SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Il Ministero delle Comunicazioni, su interessamento di S. E. Manaresi, ha concesso, per il periodo dal 16 maggio al 15 novembre, il ribasso del 50%, ai soci del Club Alpino Italiano, con le seguenti norme:

1° - La concessione è accordata, per i viaggi di andata e ritorno sulle FF. SS. a comitive di almeno 5 persone;

2° - la concessione è valida per i percorsi iniziati da qualsiasi stazione della rete alle seguenti di destinazione:

Tutte le stazioni tra	Avigliana-Bardonecchia	comprese le estreme
» » » »	Cuneo-Ventimiglia	» » »
» » » »	Pinerolo-Torre Pellice	» » »
» » » »	Ceva-Ormea	» » »
» » » »	Ivrea-Pré S. Didier	» » »
» » » »	Arona-Iselle	» » »
» » » »	Monza-Sondrio	» » »
» » » »	Colico-Chiavenna	» » »
» » » »	Verona-Brennero	» » »
» » » »	Fortezza-S. Candido	» » »
» » » »	Brunico-Campo Tures	» » »
» » » »	Chiusa-Plan	» » »
» » » »	Bolzano-Malles	» » »
» » » »	Trento-Bassano Grappa	» » »
» » » »	Montebellunà-Calalzo	» » »
» » » »	Treviso-Tarvisio	» » »
» » » »	Tarvisio-Fusine Laghi	» » »
» » » »	Udine-Monfalcone	» » »
» » » »	Piedicolle-Trieste	» » »
» » » »	Divaccia-Postumia	» » »
» » » »	S. Pietro del Carso-Fiume	» » »
» » » »	Savona-Bastia-Mondovì	» » »
» » » »	Genova-Novi Ligure	» » »
» » » »	Genova-Acqui	» » »
» » » »	Aulla-Fornovo	» » »
» » » »	Aulla-Equi	» » »
» » » »	Pistoia-Bagni Porretta	» » »
» » » »	Borgo S. Lorenzo-Faenza	» » »
» » » »	Fabriano-Macerata	» » »
» » » »	Terni-Sulmona	» » »
» » » »	Mandela-Chieti	» » »
» » » »	Sulmona-Caianello	» » »
» » » »	Avezzano-Roccasecca	» » »
» » » »	Torre Annunziata-Salerno	» » »
» » » »	Cancello-Avellino-Benevento	» » »
» » » »	Paola-Sibari	» » »
» » » »	S. Eufemia-Catanzaro-Sala	» » »
» » » »	Fiunetorto-Dittaino	» » »
» » » »	Palermo-S. Carlo	» » »
» » » »	Lercara Bassa-Magazzolo	» » »
» » » »	Roccapalumba-Aragona C.	» » »
» » » »	Chilivani-Decimomannu	» » »
» » » »	Decimomannu-Iglesias	» » »

Inoltre per le seguenti:

*Susa, Barge, Dronero, Mondovì, Santhià, Varallo Sesia, Torino, Piedimulera, Como, Bergamo, Varese, Brescia, Milano, Porto Ceresio, Luino, Laveno, Voghera, Rovato, Vicenza, Schio, Thiene, Modena, Arezzo, Rimini, Fano, Perugia, Assisi, Spoleto, Orvieto, Cassino, Minturno, Cosenza, Vibo Valentia, Gioia Tauro, Gioiosa Ionica, Crotona, Catania.*

3° - Il viaggio di ritorno può essere iniziato da stazione diversa da quella di arrivo purchè compresa tra quelle elencate al paragrafo 2 e purchè dichiarato in partenza.

4° - La concessione viene usufruita mediante presentazione alla biglietteria della stazione di partenza, di credenziali in duplice copia,



staccate da apposito blocco, che viene inviato, a parte, a ciascuna sezione. Ciascun modulo consta di quattro parti e cioè:

- a) - *Matrice*: che rimane alla Sezione;
- b) - *Parte A*: che deve essere riempita e spedita, per cura delle sezioni, alla Sede Centrale normalmente 5 giorni prima dell'inizio del viaggio per le opportune e tempestive comunicazioni alla Direzione delle FF. SS.;
- c) - *Parte B*: che viene riempita a cura della Sezione e tenuta dalla stazione che rilascia il biglietto;
- d) - *Parte C*: che viene riempita a cura della Sezione e tenuta dalla comitiva per essere esibita assieme al biglietto, al personale ferroviario.

5° - I biglietti ferroviari con diritto al 50% di riduzione hanno la durata di giorni 20 da quello del rilascio.

## 11° ACCAMPAMENTO U.S.S.I. ORSIA (Gressoney-la-Trinité)

**Iscrizioni:** Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale (via Barbaroux, 1 - Torino - Telefono 46-031). Chiunque può partecipare all'Accampamento pur non essendosi iscritto regolarmente, individualmente o in comitiva, con soggiorno volontario.

All'Accampamento possono parteciparvi, oltre alle socie della U. S. S. I., del C. A. I., anche le non socie. All'atto dell'iscrizione si verserà la quota di pernottamento e settimanalmente quella del vitto; all'atto dell'iscrizione, all'interessata si comunicherà l'eventuale formazione di comitive. Se perviene al campo isolatamente, informandone la Direzione a mezzo telegramma, quest'ultima provvederà per il trasporto bagaglio e per l'accompagnamento al campo.

### Orario partenze:

Da Torino (treno) . . . ore	4.11	8.31	14.02
a Ponte San Martino . . . ore	6.28	10.13	16.23
Arrivo a Gressoney (auto) ore	9 —	12.15	18.20

### Orario ritorni:

Da Gressoney (auto) . . . ore	6.10	11 —	17.30
a Ponte San Martino . . . ore	8.05	13.18	19.51
Arrivo a Torino (treno) . . . ore	10.15	15.36	21.32

Nei mesi estivi verrà aggiunto un quarto servizio per Gressoney. Mediante presentazione di un tagliando speciale rilasciato dalla Direzione della U. S. S. I. ai partecipanti al campeggio, il prezzo di andata e ritorno Ponte San Martino-Gressoney è solo di L. 26 —

**Trasporti:** Il trasporto bagagli da Gressoney all'Accampamento e viceversa verrà fatto per cura della Direzione ed a carico del partecipante.

**Equipaggiamento:** Da mezza montagna per gite brevi, scarpe chiodate, bastone ferrato, indumenti pesanti e di ricambio, calze di lana, scarpe da riposo, cucina da campo in alluminio, alcool solido o liquido, posate, piatti e bicchiere personale cifrati, tovaglia di tela cerata personale e tovaglioli.

*Alta montagna per ascensioni lunghe*, in più: calzettoni, piccozza, occhiali e fascie da neve, ramponi, lanterna, mantellina.

*Indispensabile a tutti:* guanciaie di lana e due federe; lanterna o lampadina elettrica tascabile (per lunghe gite). Chi lo possiede, un copriletto di cretonne.

**Pernottamento:** Le due villette rivestite in legno della U. S. S. I. godono di tutti i conforti. Tutte le camere a tre e più posti sono doviziose d'aria e di luce. Acqua corrente ad ogni piano. Luce elettrica. Acqua potabile. Bagno.

Ad ogni partecipante verranno consegnate due coperte da campo numerate, un letto in ferro da campo. Ogni partecipante sarà tenuta a curarne la manutenzione e la restituzione. Il Campo è illuminato a luce elettrica.

Per la comunità durante i pasti e per la sera vi sarà un apposito locale e l'orario dei pasti dovrà essere rigorosamente osservato, in caso contrario il partecipante perderà il diritto di consumo del pasto pur ottemperandone il pagamento. A cura della cuoca verranno ripuliti piatti e posate di ogni partecipante.

**Vitto:** Colazione: caffè, latte e pane. Pranzo: minestra asciutta o al brodo, un sostanzioso piatto di cucina e adeguato contorno, frutta e formaggio. Cena: minestra in brodo o caffè-latte, piatto con contorno, frutta o formaggio. Una volta alla settimana dolce e anti-pasto. Vino e caffè da conteggiarsi a parte.

*Nulla occorre sia recato personalmente da Torino poichè la dispenza del Campo fornisce qualsiasi genere alimentare: scatolame, dolciumi, ecc.* Non si trovano però the e liquori.

A chi si assenta dal Campo per gite, verranno dedotti dalla retta giornaliera i pasti non consumati alla mensa sociale e l'interessato dovrà rifornirsi al Campo del necessario, preavvisando la Direzione almeno 24 ore prima.

**Biancheria:** Verranno consegnate dietro richiesta e versamento di L. 5 per la durata del soggiorno due lenzuola.

**Bucato:** Per chi lo desidera persona apposita s'incaricherà della lavatura e stiratura.

**Comunicazioni:** Posta, telefono e telegrafo a Gressoney-la-Trinité.

Indirizzo: Sig. . . . . - *Accampamento U. S. S. I. - ORSIA - (Gressoney-la-Trinité).*

È assicurato un servizio postale giornaliero da e per l'accampamento.

Ogni sera la Direzione del Campo farà affiggere, su apposita tabella, l'*Ordine del giorno* con eventuali comunicazioni.

Nei giorni festivi è assicurata la Messa nella chiesa di Gressoney-la-Trinité.

Funzionerà pure un servizio sanitario.

**Quote d'iscrizione:** Socie U.S.S.I., C.A.I. L. 20 al giorno. Non socie . . . L. 22 al giorno.

Compreso il servizio, luce, ecc.

Per tutti quelli regolarmente iscritti, la permanenza al campo è libera da un minimo di cinque giorni sino ad un massimo di quaranta.

Chi non intendesse usufruire della pensione potrà provvedere al proprio pasto, beninteso non servendosi della cucina della U.S.S.I. e tanto meno delle camere adibite a dormitori. Tende apposite saranno a disposizione per questa categoria:

*Quote giornaliere:* Socie U.S.S.I. e C.A.I. L. 8 —  
Non Socie . . . » 10 —

Nonostante le spese forti di affitto, trasporto, servizi logistici, data l'altitudine e la località comoda per ascensioni e escursioni, abbiamo potuto fissare una retta tenue in rapporto a quanto su esposto.

**Escursioni:** Ghiacciaio del Lys (m. 2159, ore 3); M. Bettaforca (m. 2967, ore 4); M. Bettolina (m. 2997, ore 4); Corno del Camoscio (m. 3026, ore 4,30); Corno Bianco (m. 3320, ore 7); Capanna Q. Sella (m. 3601, ore 6); Capanna Gnifetti (m. 3647, ore 6); a Fiery, per il passo di Bettolina (m. 2896, ore 5); ad Alagna per il colle d'Olen (m. 2871, ore 5); ed infinite altre.

**Ascensioni:** Testa Grigia (m. 3315, ore 6), punto panoramico interessantissimo; dal M. Viso all'Ortler, numerose stelle alpine; Castore (m. 4222); Felikhorn (m. 3945); Lyskamm (m. 4529); Piramide Vincent (m. 4215); Punta Dufour (m. 4635); Punta Gnifetti (m. 4661); Punta Giordani (m. 4055, ore 9); e centinaia d'altre.

**Cura elioterapica:** Per le Signorine che non intendono fare escursioni od ascensioni un'apposita piattaforma esposta completamente al sole darà la possibilità di fare la cura elioterapica.

**Fotografie:** Inoltare domanda di permesso per fotografare in Valle d'Aosta, al Comando della IV Divisione Militare di Novara (in carta da bollo da L. 3).

**AVVERTENZA:** Tutti i partecipanti devono essere muniti di documenti di identità e, possibilmente, della Carta di Turismo Alpino, e le Socie in particolar modo, della tessera del C. A. I. con fotografia bollata.

## SOTTOSEZIONE "QUINTINO SELLA," Programma gite luglio

1-2 luglio 1933: Punta Bettolina (m. 2998) e Testa Grigia (m. 3315).

15-16 luglio 1933: Levanna Orientale (m. 3555).

29-30 luglio 1933: Punta Roncia (m. 3620).

Il programma dettagliato di ogni gita sarà visibile in Sede.

LUIGI ANFOSSI, direttore responsabile

TIPOGRAFIA LUIGI ANFOSSI - TORINO - VIA PASSALACQUA 1

— VIII —

**TENDE • FERRINO CESARE • COPERTONI**  
PER CAMPEGGIO VIA NIZZA, 107 - TORINO - TELEFONO 60-811 IMPERMEABILI





## Alpinisti! Sciatori!

Tutto quanto vi occorre lo troverete  
ai migliori prezzi da  
REGGE & BURDESE

# LA CASA DEGLI SPORTS

**COSTUMI**, tessuti e modelli speciali

**CALZATURE** garantite, delle migliori Case

**ATTREZZI** razionali

Laboratorio per riparazioni e modificazione articoli sportivi, legno, cuoio, metallo, tessuti, gomma, ecc.  
APPLICAZIONE LAMINE BREVETTATE PER SCI



# LA CASA DEGLI SPORTS

CORSO VITTORIO EM.<sup>LE</sup> 70 TELEF. 40.080 TORINO

La ditta prescelta per la fornitura dello speciale

## EQUIPAGGIAMENTO ALPINO TIPO

ADOTTATO DALLA SEZIONE DI TORINO DEL

# CLUB ALPINO ITALIANO

# SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

FONDATA IN TORINO NEL 1828

SEDE SOCIALE - **TORINO** - VIA ORFANE, 6

INCENDI - INFORTUNI - FURTI  
VITA E RENDITE VITALIZIE



CRISTALLI - RISCHI ACCESSORI  
RESPONSABILITÀ CIVILE

Polizze plurime che, con un solo contratto, consentono la copertura di rischi diversi:

## PLURIMA

DEL PROPRIETARIO DI FABBRICATI - DEL CAPO FAMIGLIA - DEL CACCIATORE  
DELL' AUTOMOBILISTA - DEL COMMERCIANTE - DELL' ENTE ECCLESIASTICO

Alla fine del 1932: i Soci della Mutua erano oltre 400.000 — I valori assicurati: oltre 35 miliardi  
Le Riserve Statutarie e i Fondi Patrimoniali: oltre 85 milioni — I sinistri pagati dalla  
fondazione: oltre Lire 315.000.000 — I risparmi liquidati dalla fondazione Lire 53.000.000

**AGENZIE E RAPPRESENTANZE NEI PRINCIPALI CENTRI D'ITALIA**





**QUATTRO CARAMELLE**  
**INSUPERABILI PER SQUISITEZZA**